ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: T... Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti antic... da qualunque giorno, ma deve finire col trimest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Sil... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conserva...

...c. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi Trieste 11

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,50, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 36 Uffici: Inserzioni a pag... e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p.

Trieste, Venerdì 9 Luglio 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 205

Sopravvivenze

Non ti conduco a spasso, lettore, per timidezza di metterti al corrente della realtà delle cose. Ti dico subito che uno scanno, io, a Montecitorio, non ce l'ho. Intendo uno che sia proprio mio, che io ritrovi a tanti gradini del settore, che stia tra quello dell'onorevole collega tale e quello dell'onorevole collega tal'altro, uno scanno che altri non possa occupare se non per distrazione e sia pronto a lasciarmi libero quando mi vegga arrivare. Ti ripeto che il mio scanno a Montecitorio non c'è. Ce ne sono invece parecchi, più su, più giù, più a destra o più a sinistra nella Sinistra e che di volta in volta io occupo non so per quale ragione, no so se perchè arrivo troppo presto, certo sovente perchè arrivo troppo tardi. Chi mi cerca alla Camera dalle tribune o dagli altri settori, deve aver notato questo vagabondaggio dell'uomo che siede, perchè, quasi fosse vero che gli uomini veduti da molto in alto o da molto in basso si rassomigliano un po' tutti, chi mi cerca non mi trova mai e quelli che mi trovano si domandano da quale mai diavolo di scanno io sia uscito.

Sì certo, una scusa sta nel fatto che i posti non sono stati affidati e che i deputati dei gruppi di sinistra, deputati che quasi quasi sono in numero minore dei gruppi stessi, si spostano entro l'ambito dei loro settori senza un «pied à terre» — non ardisco davvero di correggere la frase perchè faccia più al caso — preciso.

Ma la ragione vera è forse un'altra. E sta in me. Sta nella mia naturale ineducazione politica, nella indisciplina del temperamento, nella ormai connaturata incapacità ad ubbidire, sta nel bisogno perenne ed inquieto ora di allargare la visione delle cose e degli uomini oltre la visuale abitudinaria, ora di restringere l'attenzione ad un fenomeno che agli altri sfugge e resta assorbito nel gorgo delle contingenze. Sta nella spregiudicatezza con la quale io giudico un partito e magari un avversario e persino colui il quale ha più violentemente tentato di fare ostruzione ai miei discorsi; sta, credimi, lettore, nella profonda alterazione del quadro dei valori e quindi delle opinioni che la grande guerra ha prodotto.

Io sento che denominazioni e forme dei partiti nella Camera italiana sono una sopravvivenza. Manca la nuova lingua alle cose nuove. Si chiama socialismo ciò che si orienta e si muove su di un asse del tutto diverso e in mezzo ad esperimenti di altri paesi che ormai hanno oltrepassato concezioni e speranze scritte e proclamate dagli apostoli di cinquanta, di trenta, di dieci anni fa. I liberali sono pronti a realizzare un programma di riforme accanto al quale quello del riformismo socialista di dieci anni or sono sarebbe oggi un testo conservatoristico. I popolari sono totalmente sul terreno economico; i nazionalisti non temono ardimento di mezzi, novità di metodi. Il Parlamento italiano non dovrebbe più avere la forma di un'esedra, ma di una circonferenza. Le pregiudiziali politiche sono oggi qui la retorica di una nostalgia, il sentimentalismo di una provenienza preistorica rispetto alla realtà attuale.

C'è insomma nella Camera italiana una rivoluzione già compiuta, e i più la seguono e la favoriscono senza averne una consapevolezza adeguata. Altri ne sono coscienti, qualcuno ne porta uno stupore che ora si traduce in uno strano senso d'angoscia, ora invece si esprime come una più vasta e più certa ragione delle cose e degli uomini. E chi precorre — come se non bastasse — col pensiero gli eventi e si permette di guardare l'oggi con gli occhi di un più risoluto domani, chi vede nella realtà sostanziale confluire anche le resistenze, anche le apparenti reazioni, chi in una parola ha già superato la necessaria irrazionalità con cui il trapasso si compie, è spinto come Isacco Lacquedem a peregrinare eternamente da un banco all'altro. E' così interessante un governo guardato da tutti i punti del fossato parlamentare!

Sinora i più zelanti, i più attivi, coloro che hanno collaborato con più gesti, più voce, più intenzioni e più teatro all'attività parlamentare sono stati i socialisti. Non c'è mondo in cui gli individui siano più diversi di quel che lo siano i componenti del gruppo socialista e l'un dall'altro. Ormai io li conosco bene, perchè li vedo da tutti i punti dell'orizzonte parlamentare. Gente molto nuova, e gente molto vecchia; gente stanca e gente giovane in gamba; uomini franchi senza transigenze, scoppianti di certezza in sè e nel dogma del partito, individui timidi che arrossiscono alle escandescenze dei più accesi e che evitano di mescolarsi ai tumulti, alle scenate che di quando in quando fanno dei settori socialisti il palcoscenico della Camera.

Il partito socialista s'è portato appresso in Parlamento tutto quel che aveva di antico e di tradizionale, tutto quello che ha costituito, dirò così, la casta del sovversivismo, a cominciare dalla formula liturgica di una lotta di classe concepita come la si concepiva nei manuali di un marxismo abbreviato. Ma nella massa sono nature snelle ed anche fini di uomini nuovi, sul viso dei quali è un po', ma poco — il gruppo è un Cerbero al quale va data sempre l'offa della riconfermata azione diretta rivoluzionaria — nella parola, si legge la superiore spregiudicatezza dalle tesi e dalle formule e una vivissima volontà di fare praticamente, di realizzare un programma positivo, di scendere dalle visioni allucinanti e perturbatrici per operare serenamente sul terreno della vita.

Se c'è una crisi latente trattenuta da tutto un insieme di ragioni e c'è in fondo uno sdoppiamento in seno al Gruppo parlamentare socialista determinato dal modo d'intendere il metodo politico della lotta di classe, c'è più vera e profonda una diversità di uomini. Vi sono gl'incompetenti o i vaghi formulatori, i monotoni ripetitori di principii e di minaccie apocalittiche, i critici inutili, i sofisti sterili; vi sono i competenti, gli uomini belli e fatti per aiutare con la loro competenza la più nuova attività parlamentare e prenderne forse un giorno la testa.

L'uomo senza scanno si domanda come mai tanta competenza possa vivere e consentire in ogni momento con tanta incompetenza di uomini. Ei si domanda al modo istesso come mai certe nature libere, nuove, analitiche sino all'estremo, possano lasciarsi assorbire dal Gruppo popolare. Non basta la ragione elettorale, la ferrea necessità della lista di partito. Non basta la ragione egoistica. C'è una ragione più forte, ed è che l'uomo di fronte al pubblico che legge e guarda, che ode e vede, ha bisogno di sentirsi appoggiato, circondato, e anche riconosciuto ed incoraggiato. Un partito, perchè rappresentato alla Camera da un forte gruppo, è per questo fatto solo la migliore garanzia per i suoi componenti. Un gruppo parlamentare piccolo rende faticosa ed esitante l'esistenza dei proprii e spesso penosa nei rapporti o nei conflitti con gli affini.

Ma l'uomo solo in Parlamento, il troppo libero, l'uomo senza scanno, personifica una tragedia morale vera e propria. Egli è in fondo, a malgrado della pretesa pregiudizialistica dei socialisti anticollaborazionisti, il tipo dell'uomo che non ritrova se stesso in Parlamento, l'autentico antiparlamentarista.

PAOLO ORANO

Ingenti truffe a danno dei combattenti
organizzate da un paese straniero?

BOLOGNA, 8 sera.

E' stato tratto in arresto certo Luigi Gualandi, il quale prometteva la liquidazione di lire 1000 a favore dei combattenti, consegnando 800 lire dopo venti giorni per ciascuna polizza. La polizia ha trovato il Gualandi installato nel suo ufficio, dove affluiva ogni giorno una cinquantina di ex combattenti, che deponevano regolarmente la propria polizza, ritirando in cambio una ricevuta.

Il Gualandi disse di non sapere nulla della speculazione, e che egli aveva avuto l'incarico da un ex capitano, il quale era influente a Roma, ed avrebbe trovato il modo di liquidare le polizze affidategli. Pare che il capitano abbia fiutato il vento infido, riparando all'estero, per recarsi ad informare del fallimento dell'impresa, coloro che gliela avevano affidata.

Sembra, infatti, secondo l'ipotesi affacciata dalla Questura, che la speculazione sarebbe stata fatta nell'interesse di un paese straniero interessato a svalutare le nostre provvidenze di carattere nazionale e sociale, ed a provocare, sfruttando gli interessati, gravi agitazioni.

Avvenuto l'arresto del Gualandi, persone tuttora sconosciute, hanno diramato ordini nella provincia perchè venissero restituite le polizze incettate e si distruggessero i bollettari delle ricevute.

Un'agitata seduta alla Camera
in attesa della replica di Giolitti

ROMA, 8, sera.

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente, on. DE NICOLA, alla presenza di un'aula eccezionalmente affollata in attesa delle dichiarazioni del Governo.

Sul processo verbale l'on. RIBOLDI (soc. uff.) rispondendo ad alcune critiche svolte ieri contro di lui dall'on. Federzoni, conferma che il dott. Grossich, di Fiume, fino alla caduta della monarchia absburghese, fu di questa deciso e devoto fautore. Conferma pure che durante la guerra il Grossich non fu mai internato dal Governo austro-ungarico, ma per le sue idee dovette allontanarsi da Fiume e rifugiarsi a Vienna, presso un congiunto ufficiale dell'i. r. esercito.

L'on. DONATI PIO (soc. uff.) svolge una sua proposta di legge per una indennità ai pubblici amministratori, e l'on. MATTEOTTI (soc. uff.) raccomanda un'altra proposta sulle ineleggibilità e incompatibilità amministrative. Entrambe le proposte sono prese in considerazione con le dovute riserve.

Un accordo fra socialisti e popolari

Mentre si svolgono le votazioni per la nomina di alcuni commissari la Camera, che è agitata e impaziente, comincia a gridare ripetutamente:

— Ai voti, ai voti!

Non si vogliono udire più discorsi! La parola deve essere data al Capo del Governo. Il chiasso è enorme.

L'on. DE NICOLA interviene ed osserva:

— Ma non vedete... che si sta votando?

La *boutade* presidenziale è accolta con alte esclamazioni di ilarità e con applausi clamorosi.

Frattanto nei vari settori si fa un grande lavorio dai deputati di ogni parte per convincere coloro che hanno presentato ordini del giorno a non svolgerli. Ve ne sono ancora 52, e se tutti insistessero a parlare ci vorrebbe ancora un mese.

Le pratiche amichevoli sono appoggiate da grida intermitenti di *voti, voti*. In un relativo silenzio l'on. DE ANDREIS (rep.) rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno e la Camera applaude, ma l'on. PESTALOZZA (pop.) che non ne segue l'esempio, è costreto a parlare tra urli continui finchè si decide a tacere. Purtroppo il caso toccato a questo popolare non ha alcun valore per l'on. BUBBIO (pop.) che vuole anch'esso parlare ad ogni costo, ma dopo due o tre tentativi sfortunati deve cedere alla volontà della Camera.

Il socialista GROSSI ha il buon senso di rinunziare, però l'on. LAZZARI (soc. uff.), nonostante il baccano altissimo si impunta nel suo proposito, raccomandandosi col gesto della mano per ottenere un po' di silenzio. Egli comincia a parlare, ma il chiasso è tale che impedisce di sentire una sola parola.

Ciò manda in bestia alcuni socialisti i quali, mentre un momento prima avevano contribuito a far tacere gli on. De Andreis, Pestalozza e Bubbio, ora pretendono che il loro oratore sia ascoltato, e lanciano alcune insolenze volgari contro la maggioranza, e in particolare contro i popolari, minacciando che se non si lascierà parlare Lazzari impediranno anche al Governo di fare le attese dichiarazioni. Ma le minaccie hanno l'effetto di fare aumentare il chiasso.

Frattanto Musatti e Della Seta ed altri socialisti vanno a parlamentare con i popolari, e tornano all'Estrema insieme a Tovini e Mattei Gentili. Ne segue un breve e cordiale colloquio che porta all'accordo: parleranno tre socialisti e tre deputati della maggioranza per cinque minuti ciascuno. Gli altri dovranno rinunziare a svolgere i loro ordini del giorno.

L'on. Costantino Lazzari

Così l'on. LAZZARI può svolgere il suo ordine del giorno il quale chiede l'abbandono della Libia, dell'Albania, dell'Asia Minore, del Dodecaneso, di Rodi, dell'Eritrea e della Somalia. L'oratore, fra l'impazienza della Camera, e continui rumori, censura la politica seguita specialmente in Albania e nella Libia. Afferma il dirito del popolo albanese di conseguire la propria unità ed indipendenza, diritto che, dopo essere stato solennemente dichiarato, viene dal Governo sconosciuto con la sua politica.

Il Gruppo socialista non può essere favorevole alla sostituzione delle truppe di Albania con i volontari. (*Applausi all'Estrema Sinistra*). Se si vuole davvero mostrare che l'Italia intende abbandonare ogni politica imperialista, è necessario tralasciare ogni occupazione militare, qualunque sia la forma con cui possa essere fatta.

— Se è vero — continua l'oratore — che il Governo non manda più truppe in Albania, dove è diretta la brigata Sassari che stasera parte per Trieste? Trieste non è forse il porto d'imbarco per l'Albania?

BONOMI: — La brigata Sassari va a Trieste per raggiungere la sede che le era destinata da molto tempo. Da Trieste non si muoverà.

LAZZARI: — Sono lieto di questa dichiarazione. Ad ogni modo osservo che avvengono troppo frequenti dislocamenti di truppe, i quali turbano lo spirito pubblico.

Il Partito socialista — afferma l'oratore — lotterà con tutte le sue forze perchè alle avventure coloniali non sia più concesso nè un uomo nè un soldato. (*Applausi dai socialisti*).

L'Italia potrà ottenere la sua espansione commerciale e intellettuale senza ricorrere alle occupazioni militari. (*Rumori, segni di impazienza*).

In ogni caso — egli conclude fra nuovi e più lunghi rumori — le classi lavoratrici sapranno imporre la loro volontà.

Dopo il discorso Lazzari comincia una vera ecatombe di ordini del giorno, perchè moltissimi deputati rinunciano alla parola in considerazione delle condizioni dell'assemblea, sempre in agitazione e insofferente di discorsi.

Tuttavia alcuni audaci e tenaci riescono non a farsi ascoltare, ma a ripetere, sia pure brevemente, il discorso che avevano preparato.

Un'ecatombe di ordini del giorno

Così, sfidando gli urli e i rumori, GALENO (pop.) raccomanda allo spirito di giustizia e di equità del Governo di presentare di urgenza un progetto di legge inteso ad aumentare le pensioni ai funzionari civili dello Stato e delle pubbliche amministrazioni.

CASCINO (pop.) si preoccupa dei bisogni del mezzogiorno e delle isole, ed invoca adeguati provvedimenti governativi, perchè il problema meridionale non continui a pesare sui destini della Patria. (*Applausi*).

DONATI GUIDO (pop.) vuole che sia restaurata l'economia della Nazione.

Le cose vanno per le lunghe. Il Governo non vuole strozzare per nessun pretesto la discussione, e preferisce rinviare le risposte ai vari oratori.

Quindi l'on. MAFFI (soc. uff.) riesce a svolgere abbastanza lungamente un ordine del giorno a favore dei mutilati, orfani ed invalidi di guerra. L'oratore sostiene che deve essere data la pensione anche alle famiglie di coloro che caddero vittime delle dure necessità della disciplina militare, in quanto costoro, dato l'ambiente in cui si trovarono, possono essere considerati colpiti da semi infermità di mente.

Rileva che la pensione è dovuta ai genitori dei caduti anche se non indigenti, poichè essa rappresenta il limitato compenso che lo Stato deve a questi genitori che sono stati orbati di un figlio.

Conclude affermando che il proletariato sa il suo dovere. Se il Governo non provvederà ai mutilati e a quanti ancora soffrono per la guerra, esso saprà tutelare le ragioni di tanti che per la guerra furono sacrificati.

Così si è fatto tardi, e l'on. Giolitti ha rinviato a domani il suo discorso in replica ai vari oratori.

In fine di seduta il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni, che è il seguente:

Ballottaggio per la nomina di un commissario per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti: Treves 168, Donati 140, schede bianche 32, dispersi 6; proclamato l'on. Treves.

Nomina di un commissario per la diffusione dell'istruzione elementare nel mezzogiorno e nelle isole: Pietravalle 209, Agostinone 112, bianche 18, nulle 7, dispersi 2. Eletto Pietravalle.

Nomina di un commissario di vigilanza sull'amministrazione del fondo culto: Marciano 174, Boggino 74. Proclamato eletto l'on. Marciano. (*Commenti*).

La seduta termina alle 19.30.

Il progetto socialista
per lo scioglimento del matrimonio

ROMA, 8, sera

Ecco il testo della proposta di legge degli on. Marangoni e Lazzari:

Art. 1. E' ammesso lo scioglimento del matrimonio nel solo caso in cui questo più non risponda al suo scopo fisiologico e sociale della procreazione, per avvenuta irrevocabile separazione dei coniugi, e dopo due anni dal passaggio in giudicato della sentenza relativa.

Art. 2. Quando esistono figli il termine è prolungato a tre anni.

Art. 3. Avanti di pronunziare sentenza di scioglimento il Tribunale convocherà le parti in una udienza di riconciliazione. In caso di esito negativo procederà senz'altro alla pronunzia.

Art. 4. L'assenza volontaria delle parti o di una di esse all'udienza di riconciliazione avrà valore di adesione esplicita allo scioglimento.

Art. 5. Alle cause di separazione personale, contemplato negli art. 150, 151, 152, 158 del C. C., sono aggiunte le seguenti: 1. Impotenza manifesta e perpetua sopravvenuta durante il matrimonio; 2. condanna a pena infamante o che porti comunque come conseguenza la detenzione per più di cinque anni; 3. Infermità mentale riconosciuta inguaribile, e che renda impossibile la convivenza fra i coniugi; 4. Malattia trasmissibile o ripugnante dichiarata inguaribile, e che non possa essere lenita dalle cure dell'altro coniuge.

Art. 6. Passata in giudicato la sentenza di scioglimento del matrimonio, la moglie non potrà più portare il nome del marito, salvo contraria disposizione contenuta nella sentenza a meglio far risultare la grave ed evidente colpa del marito.

Art. 7. Al matrimonio sciolto sono applicabili le disposizioni di legge in vigore per regolare i rapporti matrimoniali, i diritti e i doveri verso la prole dei coniugi separati.

Art. 8. Quando il coniuge investito della patria potestà passa ad altre nozze, gli sono applicabili le disposizioni degli art. 237, 238 e 239 del C. C.

Art. 9. Decade da ogni diritto di chiedere lo scioglimento del matrimonio quando per i fatti invocati come causa sia intervenuto, da non oltre sei mesi, il perdono, e quando siano cessati gli effetti della separazione a termini dell'art. 157 del C. C.

Art. 10. Nessuno può chiedere lo scioglimento del matrimonio per cause delle quali abbia colpa personale.

Art. 11. Con lo scioglimento del matrimonio cessano gli impedimenti al riconoscimento e alla legittimazione dei figli naturali, di cui all'art. 180 del C. C.

Art. 12. Le domande di scioglimento del matrimonio saranno presentate personalmente dagli interessati o dai loro procuratori muniti di mandato allo stesso Tribunale che ha pronunziato la sentenza di separazione.

Art. 13. Per le modalità della procedura valgono le stesse norme fissate dal C. C. per la separazione. Sono ammessi l'appello ed il ricorso in Cassazione, nei termini stabiliti dal Codice di P. C.

Art. 14. Le separazioni personali pronunziate da sentenze precedenti alla approvazione della presente legge danno diritto a chiedere lo scioglimento del matrimonio quando siano spirati i termini fissati negli art. 1 e 2 della legge presente.

Art. 15. Contrariamente alle disposizioni dell'art. 1 potranno chiedere senz'altro lo scioglimento del matrimonio, anche non esistendo precedente sentenza di separazione i mariti che constatano l'adulterio della moglie durante la loro assenza causata da richiami alle armi in occasione di guerra, o da doveri sociali, in occasione di alte missioni pubbliche e umanitarie.

Art. 16. Se uno dei coniugi dichiarato morto per errore ricompare dopo il nuovo matrimonio dell'altro coniuge è nullo il secondo matrimonio, salvo rinunzia di mutuo consenso a valersi di questo diritto.

Art. 17. Il Governo coordinerà le leggi già in vigore con la legge presente.

Il procedimento contro l'on. Mecheri
accusato di commercio col nemico

ROMA, 8, sera

Il ministro della Giustizia on. Fera ha trasmesso oggi alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Mecheri per commercio col nemico (vendita di films a sudditi nemici) e truffe, su richiesta del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino.

L'on. Mecheri, interrogato dall'*Epoca*, ha dichiarato: «le accuse di oggi, costituiscono un episodio della lotta che si svolge nell'industria cinematografica italiana, e che è preesistente alla costituzione del noto *trust* cinematografico.

In questa lotta di carattere industriale si sono oggi uniti e fusi interessi, odii, ambizioni di candidati mancati, di candidati battuti, di avversari nuovi e antichi. I nomi sono noti e sono sulle bocche di tutti, ma ha aggiunto l'on. Mecheri, io sono un imputato e debbo tacere. Io non ho spedito mai un metro di pellicola a paesi nemici. Forse taluno dei miei avversari non ha avuto tanto scrupolo di italianità.

L'ombra a cui i miei avversari vorrebbero dare corpo, consisterebbe in questo: un viaggiatore di Milano, passando per Torino, prese dei campioni di vari *films* fra cui alcuni della mia *Tiber*, e ne contrattò in Isvizzera la cessione con un francese suddito svizzero. Si vuole arguire, e da qui l'imputazione, che quel francese acquistasse per conto di tedeschi, e che io, che stavo a Roma, e che nulla sapevo dell'incarico dato al viaggiatore milanese, sapessi dell'esistenza del contraente svizzero e della sua intenzione di concedere ad un tedesco la merce così acquistata.

E dire che proprio io sono stato l'unico industriale che ho suggerito al ministro degli Interni, con lettera raccomandata di cui conservo copia, di chiudere durante la guerra il mercato svizzero alla produzione cinematografica italiana, per impedire che la nostra patriottica correttezza industriale potesse essere sospettata per colpa dei trucchi facilissimi a compiere oltre frontiera».

Il saluto del Senato alla brigata Sassari

ROMA, 8, sera.

Alla seduta odierna del Senato, ATTILIO HORTIS ha rivolto un saluto all'eroica brigata Sassari che — ha detto l'illustre senatore — va domani da questa Roma a costituire il presidio stabile in Trieste e nella Venezia Giulia. Ogni campo di battaglia della nostra guerra la vide vittoriosa, così le bandiere dei suoi reggimenti, esempio unico, meritarono di essere fregiate di due medaglie d'oro.

Sul duro S. Michele del Carso nell'autunno del 15, la brigata Sassari ebbe la prima consacrazione alla gratitudine d'Italia. Ora, mentre essa ritorna là dove profuse il suo sangue e il migliore sangue, sia consentito ai cittadini di Trieste di manifestarle in quest'aula i sentimenti di gratitudine e riverenza profonda e di pregare il Governo di farsene interprete presso i soldati ed i loro degni comandanti.

Il ministro della Marina, SECHI, dichiara che comunicherà al ministro della Guerra il saluto del Senato proposto dall'on. Hortis. Personalmente si associa.

Aeroplano fiumano abbattuto dai serbi?

FIUME, 8, sera.

In città si è sparsa la notizia che oggi nel pomeriggio i serbi hanno abbattuto con mitragliatrici un aeroplano fiumano, che è uscito in ricognizione oltre la linea serba. La voce che corre, specifica anche che l'aereoplano era montato da un tenente e da un capitano, che il primo è rimasto gravemente ferito ed è stato raccolto in fin di vita, mentre il capitano sarebbe riuscito a fuggire.

E' certo che l'apparecchio partito alle 15, alle 21 non aveva ancora fatto ritorno in campo. Assunte informazioni al Comando, la notizia non è stata nè confermata, nè smentita.

La medaglia commemorativa di Ronchi
alla città di Gorizia

FIUME, 8, sera.

Domani partirà da Fiume per Gorizia il legionario tenente Graziani il quale porterà alla sua città la medaglia commemorativa di Ronchi conferita da Gabriele D'Annunzio alla bandiera della «gloriosissima e dilettissima Gorizia». La medaglia sarà appesa domenica alla bandiera con grande solennità.

Lo sciopero dei ferrovieri secondari

MILANO, 8 sera.

I tentativi per comporre lo sciopero delle secondarie, che ieri sembrava quasi essere giunto al fine, continuano senza segnare notevoli progressi, anzi pare che il problema delle indennità caro viveri non riesca facilmente ad essere risolto.

Su questa importante questione sono continuate le discussioni e continueranno anche domani. L'on. Peano spera di ottenere che la sua buona opera possa portare ad una conclusione, che d'altra parte par veramente desiderata anche dal comitato d'agitazione.

Il consigliere provinciale prof. Orsini ha presentato alla Deputazoine un interpellanza per sapere quale azione abbia svolta, o stia svolgendo al fine di rendere meno aspra la vertenza delle ferrovie secondarie, nell'intento di assicurare ai dipendenti un equo trattamento e di evitare alla popolazione la calamità di una lunga sospensione dei servizi di vitale interesse, specialmente durante la stagione del raccolto e del maggior traffico.

I moti irlandesi favoriti dai bolscevichi

LONDRA, 8, sera.

Ieri sera, durante una riunione assai numerosa dei membri della Camera dei Comuni e della Camera dei Lords, si è discusso sui recenti avvenimenti in Irlanda e si è venuti alla conclusione che i rivoluzionari internazionali vi sono compromessi. che i «Sinn Feiners» si sono alleati con i socialisti internazionali affiliati alla terza Internazionale e che il loro movimento è in relazione col movimento nazionalista nelle Indie.

La riunione ha deciso di inviare a Lloyd George una deputazione, la quale gli sottoporrà il resoconto della riunione e le misure decise in comune per mettere fine al movimento irlandese.

Gli Alleati impongono alla Germania
l'obbligo di disarmare entro sei mesi

SPA, 8, sera

Nella seduta odierna Lloyd George prese per primo la parola e disse che dopo tre giorni di discussione della questione del disarmo, bisognerebbe venire ad una conclusione. Gli Alleati hanno tenuto conto delle condizioni della Germania, quali sono state esposte qui a Spa dalla delegazione stessa, e sopratutto hanno tenuto conto delle dichiarazioni del Cancelliere che, la Germania intende lealmente eseguire il Trattato. In queste disposizioni di spirito gli Alleati hanno fissato quanto segue:

Le condizioni degli Alleati

Gli Alleati esigono che la Germania: A) Proceda immediatamente al disarmo della «Einwohnerwehr» e della «Sicherheitswehr»; B) Pubblichi un proclama, nel quale esige la consegna immediata di tutte le armi, alla popolazione civile e preveda in caso di contravvenzioni efficaci penalità; C) Prenda ed eseguisca immediatamente tutte le misure necessarie per abolire il servizio militare obbligatorio, e per regolare l'esercito sulla base del sistema militare a lungo termine, come è stato previsto nel Trattato; D) Consegni agli Alleati, per essere distrutte, ed aiuti gli Alleati a distruggere, tutte le armi e tutto il materiale militare che essa detiene, e che ecceda la quantità autorizzata dal Trattato; E) Assicuri l'esecuzione delle clausole navali del Trattato e di quelle che concernono l'aereonautica, che non sono state ancora eseguite.

Gli Alleati consentono: 1.) A prolungare fino al primo ottobre il periodo previsto per la riduzione degli effettivi della «Reichswehr»: in quella data l'Esercito tedesco dovrà essere ridotto alla cifra di 150 mila uomini, comprese al massimo dieci brigate della «Reichswher». Inoltre, consentono egualmente a concedere una ulteriore proroga fino al primo gennaio 1921; quindi dovrà essere ultimata la riduzione degli effettivi a 100.000 uomini, con composizione e organico esattamente previsti dal Trattato; 2.) Autorizzano il Governo tedesco a conservare nelle zone neutre fino al primo ottobre per partecipare al ricupero delle armi, un effettivo che sarà stabilito e comunicato dalle Commissioni interalleate di controllo; 3.) A prendere tutte le misure necessarie per impedire il contrabbando delle armi in provenienza dai territori invasi ed a destinazione delle altre parti della Germania.

Se a qualsiasi data prima del primo gennaio 1921, le Commissioni alleate di controllo in Germania constateranno che i termini del presente accordo non sono lealmente eseguiti, per esempio, se alla data del primo settembre, le misure governative e legislative previste non saranno state prese o non avranno avuto la più larga pubblicità, e se la distruzione e consegna dei materiali non proseguiranno normalmente, se al primo ottobre l'esercito tedesco non sarà ridotto a 150,000 uomini, comprese al massimo 10 brigate della «Reichswehr», gli Alleati procederanno all'occupazione di una nuova parte del territorio tedesco, sia esso nella regione della Ruhr o in qualche altra provincia e non la sgombereranno se non nel giorno in cui tutte le condizioni del presente accordo saranno state interamente effettuate.

Accettare o respingere

Dopo che Lloyd George ebbe letto queste condizioni dell'accordo, chiese la parola il ministro degli Esteri tedesco von Simons. Questi osservò che dal momento che Lloyd George ha detto che la discussione deve finire, la delegazione tedesca non ha che da accettarla o da respingerla. Il ministro fece alcune osservazioni. Notò che vi sono delle contraddizioni nelle dichiarazioni degli Alleati. Noi, egli disse, domandiamo di lasciarci le forze regolari sufficienti, appunto perchè vogliamo disarmare la popolazione civile. Voi invece volete che disarmiamo le forze regolari, ma una volta disarmate queste, come faremo a disarmare la popolazione civile?

Il ministro continuò dicendo che del resto il Reichstag ha già in considerazione un progetto di legge per l'abolizione del servizio militare obbligatorio, e per ciò che si riferisce alla consegna delle armi, la Germania farà il possibile, pur dovendo constatare che tutti i mezzi impiegati fin qui non hanno dato risultato. Aggiunse, che il Governo precedente, essendosi legato ai socialisti, aveva trovato maggiori difficoltà e maggiori resistenze nelle operazioni del disarmo della popolazione civili, mentre il Governo attuale intende agire con la massima energia.

Il ministro ha poi così proseguito: «Tutto considerato, io non posso a meno di osservare che noi ci troviamo di fronte alla modificazione unilaterale di un trattato che voi ci avete imposto». Essendosi poi accorto della impressione prodotta sugli Alleati da queste parole un po' dure, le volle temperare, dicendo che tuttavia egli riconosce che gli Alleati avrebbero potuto imporre l'esecuzione del Trattato alla lettera e che la Germania doveva essere grata delle concessioni fattele.

«Il Governo tedesco, concluse il ministro farà ogni sforzo e se non riuscirà, non sarà colpa sua. In tal caso però, ne seguiranno conseguenze che saranno molto gravi per noi, ma che lo potranno essere ugualmente per gli Alleati».

I tedeschi esitano

Dopo questa dichiarazione del ministro von Simons, si è parlato dell'esecuzione delle clausole navali ed aeree. Il primo luglio i tedeschi dovevano consegnare ancora due corazzate, nove incrociatori leggeri, 25 cacciatorpediniere, e 50 torpediniere. Promisero che consegneranno al più presto, e in quanto all'esecuzione delle clausole aeree, che dovevano essere completate il 15 agosto, chiesero una dilazione di 15 giorni, che fu loro accordata. La questione degli «hangar», che i tedeschi dicono di non potere disfare nel tempo voluto, e di cui domandano in parte la conservazione a scopo industriale, è stata rimessa ad una commissione. Ma tanto per le clausole navali, quanto per quelle aeree, non si può parlare d'una seria infrazione alle condizioni del Trattato, e l'accordo è stato facile.

Prima di levare la seduta, Lloyd George, disse che, poichè in sostanza con le sue dichiarazioni, il ministro Simons, mostrava di essere disposto ad accettare le condizioni degli Alleati, era bene che la delegazione tedesca firmasse il processo verbale. Ma i delegati tedeschi esitano e risposero che non potevano firmare subito, perchè volevano prima consultarsi telegraficamente con Berlino. Essi diranno domattina, alle 10,30, se firmeranno il verbale, si o no. Dopo di che si procederà rapidamente a trattare le due questioni meno importanti all'ordine del giorno e cioè quella delle sanzioni e l'altra del carbone.

Perchè la delegazione tedesca non ha voluto firmare i verbali? E' questa la domanda che ho rivolto stasera ad uno dei suoi membri, il quale così mi ha risposto: «Noi non abbiamo firmato per due ragioni: prima perchè non vogliamo ripetere gli errori che abbiamo commesso a Versailles, di mettere la nostra firma a delle condizioni ineseguibili. Pur riconoscendo le concessioni fatteci dagli Alleati, e pur avendo noi tutte le migliori disposizioni del mondo, siamo persuasi che non riusciremo a disarmare la popolazione entro il termine di sei mesi, se nello stesso tempo dovremmo buttare via l'istrumento che ci è necessario per compiere il disarmo, e cioè, di ridurre a meno della metà gli effettivi che ora abbiamo sotto le armi. La seconda ragione, per la quale non abbiamo firmato, è che questa è una nuova imposizione che ci si fa, e non è un accordo a cui si sia venuti da ambo le parti».

...e i francesi vogliono la Ruhr

Alle 5.15 i membri del Gabinetto tedesco che si trovano a Spa, e cioè, 7 su 9 (essendo rimasti a Berlino soltanto il ministro degli Interni ed il ministro del Tesoro), hanno tenuto un consiglio che è durato fin quasi le otto. Per quanto mi risulta, il consiglio non è venuto ad una decisione, ma per quanto mi è stato possibile sapere, mi pare che i tedeschi considerino la minaccia dell'occupazione della Ruhr o di altre parti di territorio tedesco, come un atto che andrebbe oltre i termini del trattato di Versailles.

Al principio del pomeriggio, il cancelliere Fehrenbach ha telegrafato a Berlino, avvertendo i due ministri colà rimasti di convocare un consiglio di Stato, al quale dovrebbero prendere parte i «leaders» di tutti i partiti del «Reichstag». Il consiglio dovrà esaminare la situazione. Ma si dice però che l'ultima decisione spetterà al cancelliere ed ai membri che sono qui a Spa, i quali sono appunto convocati per una nuova riunione, domattina alle 9.

Stasera alle 7.30, il ministro degli Esteri von Simons s'è allontanato dalla villa dove alloggia la delegazione tedesca e s'è recato, a quanto pare, a conferire con gli Alleati. L'eventualità che la decisione sia di non firmare il verbale, sembra assai improbabile. Si crede dai più che essi finiranno col decidersi a firmare, mettendo però una qualche dichiarazione. Se così andranno le cose, una delle più importanti questioni per cui venne convocata la conferenza di Spa, sarebbe risolta.

Gli Alleati hanno dato altri sei mesi di tempo alla Germania per disarmare, ma in caso di inadempimento, le minaccie che essi fanno sono molto gravi. I francesi, dicono alcuni, vogliono la Ruhr, e per averla troveranno il modo di dimostrare che la Germania non osserva i patti. Ma a costoro si può osservare che eventualmente si tratterebbe di un'occupazione non francese, ma alleata. Comunque, l'impressione generale è che le condizioni messe dagli Alleati sono molto forti.

L'impressione a Berlino

ZURIGO, 8, sera.

L'impressione prodotta nei circoli governativi tedeschi dalle dichiarazioni odierne degli Alleati è vivissima. Negli ambienti parlamentari berlinesi l'eccitazione stasera era assai grave, e si diceva che la giornata odierna dimostra come gli Alleati siano decisi a non mutare i metodi fin qui seguiti. Secondo informazioni pervenute alla Cancelleria dell'Impero nella serata, sarebbe il punto di vista di Lloyd George che ha vinto.

Dopo la fine della seduta della Conferenza, la delegazione tedesca si mise in comunicazione telefonica col Presidente della Repubblica Ebert, e coi capi partito. A Berlino, alle 9, ebbe luogo una seduta di Gabinetto e alle 10.30 si sono riuniti a Berlino i capi partito. Tra Berlino e Spa si è discusso lungamente per telefono. Per domani mattina alle 8 è convocato il comitato del «Reichstag» e il Consiglio dell'Impero, che terranno una seduta in comune. Tale riunione deciderà sull'atteggiamento della delegazione tedesca. Semi ufficialmente si assicura che i delegati tedeschi chiederanno agli Alleati quale sia il loro punto di vista circa il disarmo della polizia di sicurezza. La delegazione tedesca protesterà contro le minaccie dell'Intesa. A Berlino la disillusione è enorme e generalmente si dichiara che non c'era proprio bisogno di andare a Spa per ottenere simili risultati.

L'accordo sulle richieste italiane raggiunto?

ROMA, 8, sera.

Mandano da Spa all'*Idea Nazionale*, che nella riunione odierna dei rappresentanti delle grandi Potenze è stato raggiunto l'accordo relativo alle richieste dell'Italia, circa la ripartizione delle indennità tedesche. Manca solo il consenso del Governo belga, che si prevede imminente.

Il fronte polacco sfondato dai bolscevichi
I socialisti polacchi per la difesa della Patria

VARSAVIA, 8, sera.

Un comunicato dello Stato Maggiore dice: «La cavalleria nemica si è aperta un passaggio attraverso la nostra fronte a Drywiaty Uptena, e perciò i nostri distaccamenti di fanteria si sono ritirati, secondo gli ordini ricevuti, in direzione sud-est. In parecchi punti della fronte della Beresina, abbiamo distrutto il materiale preparato per la costruzione dei ponti. Lotte accanite si sono svolte, principalmente nel settore nord della Beresina inferiore. A sud del Pripet, gli assalti bolscevichi sono stati respinti.

Distaccamenti di cavalleria bolscevica hanno occupato Rowno e costretto i nostri distaccamenti a ritirarsi. Avamposti di cavalleria nemica avanzano dal lato di Kiew e di Starokos Tantimow. Tra la Dvina e l'alta Beresina, i nostri distaccamenti hanno ripiegato dinanzi a forze superiori nemiche, difendendo eroicamente palmo a palmo il terreno. Dopo parecchi tentativi, il nemico è riuscito con grandi forze a passare la Beresina, presso Niwosiolki.»

Il Comitato centrale esecutivo del partito socialista polacco, ha pubblicato un proclama nel quale è detto: «Quando le truppe polacche avanzavano, noi domandammo la pace. Adesso dobbiamo difenderci con fermezza. Invitiamo i soldati ad adempiere il loro dovere nella difesa della patria, contro l'invasore. Il Governo deve dare da parte sua garanzie, che esso desidera la pace e dichiarare ai Governi del mondo intero che la Polonia desidera una pace giusta e democratica. Esso deve inoltre inviare al Governo dei Soviet proposte, per entrare in trattative di pace.»

Un'informazione ufficiosa dice che in vista della situazione attuale sul fronte polacco, le offerte dei volontari affluiscono da tutte le parti. Gli uomini validi, tra cui professori, studenti, giovani esploratori, funzionari militari e membri di numerose organizzazioni sociali, hanno chiesto di essere arruolati.

IN FASCIO

E' giunta a Padova la missione americana della delegazione economica della Camera di Commercio internazionale. Erano ad attenderla alla stazione l'on. Sitta, segretario di Stato per la Marina, in rappresentanza del Governo, il generale Barbarici, inviato dal ministro della Guerra, il comm. Maioni in rappresentanza del Ministero degli Esteri, il commissario regio, il prefetto ed altre autorità.

E' stata arrestata in un paese del Varesotto, ove faceva vita da signora, la cameriera venticinquenne Nice Balestri, accusata di avere sottratto alla propria padrona, una signora abitante in una villa di Vedano Olona, una cartella di rendita di 50.000 lire e 100.000 lire di oggetti diversi.

All'altezza di Falconara, a 19 miglia dalla costa, è affondato il rimorchiatore «Adige», che aveva riportato una grande falla per lo scoppio d'una caldaia. Il rimorchiatore proveniva da Venezia. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime.

Il gruppo radicale ha deliberato di ... a favore del Ministero, dando mand... l'on. Pantano di fare le rituali dichi...

CRONACA DELLA CITTÀ

Calma sul confine

Correvano ieri voci in città di pretesi scontri fra reparti jugoslavi e nostre truppe in relazione al curioso ultimatum presentato lunedì scorso da un capitano serbo al comandante della brigata Bergamo. Nulla invece è venuto a modificare la situazione di perfetta calma della nostra linea di demarcazione e i jugoslavi dopo la strana richiesta non si sono fatti più vivi.

Le autorità militari mantengono tuttavia sulla linea la più stretta vigilanza e hanno predisposto le maggiori misure di sicurezza.

La brigata Sassari a Trieste

ROMA, 8, sera

Da Roma, ove era temporaneamente dislocata, si trasferisce a Trieste, sua sede definitiva, l'eroica brigata Sassari, che tanta gloria ha saputo raccogliere durante i quattro lunghi anni di guerra. Al nome della brigata Sassari, sono indissolubilmente legati parecchi dei più fulgidi episodi della nostra guerra: la trincea delle Frasche sul San Michele nel 1915, Castel Gomberto e Monte Zebio sugli Altipiani, Col del Rosso, Carson sul Piave e le Grave di Papadopoli, segnano altrettante tappe gloriose nella storia della brigata. Nella destinazione della brigata Sassari a Trieste indubbiamente la città vedrà un nuovo attestato del particolare interessamento e della costante premura che il Governo dimostra per le nuove terre italiane.

Cessione di crediti per forniture pubbliche

A suo tempo l'Istituto per le piccole industrie si rivolse al Commissariato Generale Civile, esponendo la difficoltà per i piccoli industriali di partecipare ad aste di lavori pubblici che richiedono spesso l'investimento di tutto il capitale d'esercizio, col quale gli esercenti poi devono rimanere esposti fino all'esaurimento delle complesse pratiche per la liquidazione del prezzo. A togliere questa difficoltà l'Istituto chiedeva da parte dei dicasteri governativi il riconoscimento della cessione a banche private dei rispettivi crediti in modo da rendere possibile il continuo giro dei capitali d'esercizio. E' pervenuta ora all'Istituto la risposta del Commissariato Generale nel senso che è stato disposto il riconoscimento della cessione a banche private dei crediti per opere e forniture prestate allo Stato e che tale riconoscimento ha anzi già pratica attuazione in quanto il Dipartimento Tecnico d'accordo con l'Ufficio Ragioneria ha concesso tale facilitazione in numerosi casi, verso presentazione di un corrispondente documento di cessione, redatto anche in forma di lettera, con la sola formalità della legalizzazione notarile della firma. Quest'agevolazione che è particolarmente importante per i piccoli industriali, le cooperative ed i consorzi minori, va segnalata non solo come prova di criteri larghi e liberali, ma anche come efficace incoraggiamento ai nostri esercenti che possono concorrere senza soverchie preoccupazioni finanziarie alle forniture dello Stato.

Opera Nazionale per i combattenti

E' aperto un concorso per il posto di Ragioniere Capo, con lo stipendio annuale di L. 16.000 nette, oltre l'assegno di famiglia.

Le domande dovranno essere presentate o pervenire in piego raccomandato alla suddetta Opera in Roma, Segretariato Generale Corso Vittorio Emanuele 209, entro il 5 Agosto 1920, corredate dei seguenti documenti:

atto di nascita, legalizzato, dal quale risulti che il richiedente ha non meno di anni 30 e non più più di anni 45;

certificato di cittadinanza italiana legalizzato;

certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del comune di ultima residenza e legalizzato, di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando;

certificato generale, rilasciato dall'Ufficio del Casellario Giudiziario, di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando;

diploma di ragioniere o di laurea conseguita in un'Istituto Superiore di Commercio o presso la Università Bocconi di Milano;

documento che attesti le classifiche conseguite nelle singole prove di esame e nell'esame finale.

Saranno inoltre uniti i documenti di eventuali precedenti nomine o di servizi prestati e specialmente quelli che valgano a dimostrare la capacità professionale dall'aspirante.

A parità di titoli verranno preferiti:

a) coloro che siano invalidi di guerra o feriti in combattimento, purchè la invalidità o la ferita sia compatibile con l'esercizio dell'ufficio;

b) i decorati al valore;

c) coloro che abbiano partecipato alla campagna di guerra 1915-1918 con truppe o reparti combattenti. Informazioni presso l'Associazione reduci adriatici (Ponte della Fabra n. 2).

Una gita del Touring nella Venezia Giulia

MILANO, 8, sera

La direzione del Touring sta organizzando una grande carovana nazionale nella Venezia Giulia, che si svolgerà dal 25 agosto al 2 settembre. Il carattere della gita sarà essenzialmente di visita completa della regione, per terra e per mare, da Tarvisio al Quarnero, coronata da una commemorazione solenne sul San Michele del Carso. Non potendo oltrepassare il numero di 500 partecipanti, la prelazione delle iscrizioni è riservata per un terzo ai soci del Touring, rappresentanti di società patriottiche, di coltura agricola, commercianti ed industriali. Le inscrizioni si chiuderanno appena raggiunto il numero sopraindicato ed in ogni caso non oltre il 10 agosto.

L'intervento della Società d'Igiene a tutela della stazione

In seguito agli inconvenienti dal lato igienico ed estetico da noi raccontati e lamentati sulla nostra stazione principale, la Società d'Igiene ha deciso d'intervenire a tutela del decoro e dell'igiene pubblica promovendo quelle riparazioni che valgano a salvaguardare i cittadini dai pericoli per la salute pubblica che presentano le odierne condizioni della stazione.

Il vice protofisico dott. Antonio Iellersitz, ch'è anche il benemerito presidente della Società d'Igiene, da noi richiesto sul modo in cui la società interverrà, ci ha dichiarato che una inchiesta e un esame sommario vennero operati alla stazione dal dott. Fortuna del Fisicato, dal dott. Beden e dall'ing. Saunig. I risultati e le conclusioni degli igienisti verranno presentati alle autorità assieme a vivo sollecito, perchè provvedimenti energici e radicali vengano presi a tutela della stazione ed a salvaguardia del pubblico.

Consorzio per la regolazione del Quieto. Nella seduta tenuta sabato scorso a Montona nella sala comunale dalla deputazione amministrativa del Consorzio per la regolazione del Quieto fu costituita la presidenza del Consorzio.

A presidente fu nominato l'on. Andrea Davanzo, a vice-presidenti il dott. Camillo Deiera e il dott. Piero Tomasi.

...sso il comando delle guardie municipali ...ano a disposizione del legittimo proprie... ...n mazzo di 5 chiavi inglesi, una co... ...l una da cassaforte n. 4128.

La questione degli spezzati

Il vice brigadiere Viro, della stazione di via Chiozza, ieri con la sua squadra, nell'eseguire diverse perquisizioni in alcune case ove riteneva di trovare degli spezzati, nell'abitazione di Maria Miclacich, al n. 17, di via S. Francesco, il solerte funzionario sequestrava 11 lire e 75 centesimi; così pure vennero sequestrate monete di michelio e rame per lire 14.10 nella abitazione di Tino Taslich, in via del Bosco, n. 13; a Maria Teciar proprietaria di una trattoria al n. 36, di via del Bosco, furono sequestrate 199 lire in monete di rame e di michelio.

Continuate le ricerche veniva pure sequestrato un piccolo importo che la proprietaria dello spaccio di tabacchi, in via Giorgio Vasari, Maria Jeyo, teneva in proporzioni esuberanti in confronto di quelle prescritte. La squdra Viro lavora alacremente.

Adunanza del Fascio avventizi del Commissariato Generale Civile. Iersera alle 20,30 alla Società Operaia gli addetti avventizi del Commissariato Generale Civile tennero adunanza per deliberare in merito alla risposta data dal comm. Mosconi al memoriale presentato in precedenza dagli addetti stessi.

Pagnacco, relatore, illustrò le pratiche condotte dalla commissione presso il Commissariato Generale. Secondo la relazione l'opera degli avventizi non è stata giustamente apprezzata dalle autorità, le quali non hanno accolto le richieste degli addetti perchè questi si trovano in pianta provvisoria, pur mostrandosi pronte a singole migliorie in riconoscimento delle precarie condizioni economiche degli addetti.

Liposich presentò quindi un ordine del giorno in cui gli addetti riaffermano le loro benemerenze e si propongono di ricorrere, al caso, a ogni mezzo per far accettare i loro desiderata e deliberano di aderire alla Camera del Lavoro come gruppo aggregato all'Unione Federale del Pubblico Impiego.

L'ordine del giorno, posto a discussione, viene appoggiato da Rigotti, Pelizzon, Visintini e Pagnacco e combattuto dall'ing. Buonvicini. Visintini chiarisce poi le ragioni puramente economico-morali delle richieste presentate dagli addetti. Infine l'ordine del giorno viene accolto ad unanimità e la seduta è tolta.

Ordine dei Cavalieri della morte. Nella seduta direzionale tenuta addì 7 luglio m. c. le cariche dell'Ordine furono così distribuite: vicepresidente: Ermanno Mrachig; segretario: Monciatti Raffaello; cassiere: Marenzi Umberto.

Consorzio dei costruttori edili. Ieri sera, il Consorzio dei costruttori edili tenne una assemblea straordinaria, durante la quale la commissione diede relazione delle trattative svolte con gli operai per le migliorie degli stipendi, trattative rotte in seguito a nuove domande d'aumento da parte degli operai.

Presiedeva l'ing. Widmer, che dopo una lunga discussione mise a voti un ordine del giorno col quale i consortisti deliberano di mantenere ferme le proposte fatte dalla commissione e cioè l'aumento del 20 p. c. sulle mercedi stabilite dal contratto stipulato il 7 aprile 1920.

Avanguardia studentesca. Il Consiglio direttivo è convocato per oggi alle 18.

Monte di Pietà. Stamattina verranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 145 dal n. 16001 al n. 16900 assunti nel mese di settembre-ottobre 1919, nel pomeriggio aste volontarie.

Suicidio d'una donna

Minata da qualche anno nell'organismo da una nevrastenia acuta ed inguaribile, la vedova Anna Derasenvig, d'anni 40, abitante in via Cecilia de Rittmeyer, 18, da molto tempo non faceva che pensare a tristi cose.

Più volte l'idea del suicidio deve essere passata per la mente della povera donna, assillata e martoriata dal terribile male.

Ma il pensiero di arrecare un dolore ai proprii parenti e di gettare la famiglia nella disperazione, più volte valse a trattenere la disgraziata dal commettere l'estremo errore.

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14,30, la sofferenza però divenne così acuta che la infelice, incapace di riflettere più a ciò che stava facendo, si rinchiuse nella propria stanza dove ingerì un rilevante quantitativo d'acido fenico puro che teneva in una boccetta acquistata molto tempo fa da un droghiere del vicinato.

Compiuto il folle atto, la sciagurata si coricò sul proprio letto, attendendo la morte.

Poco dopo, un congiunto, entrando nella stanza della malata, scorse la Derasenvig ormai agonizzante.

Fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica, ma il dottor Zennaro, accorso prontamente sul luogo, non potè nemmeno praticare il lavacro dello stomaco all'avvelenata perchè causa il restringimento dell'esofago, la sonda non passava più.

Il sanitario, visto che ogni sforzo per strappare la disgraziata alla morte era vano, le fece alcune iniezioni di caffeina e canfora e quindi la lasciò spirare in pace, confortata dalla presenza dei suoi famigliari.

⁂

Il carabiniere Vincenzo F. di anni 20, appartenente alla stazione di via Chiozza, approfittando del momento in cui in una delle camerate della caserma non si trovava nessuno, levò da una tasca della giubba due pastiglie di sublimato corrosivo e le ingerì.

Poco dopo due militi della benemerita, entrando nella camerata, scorsero il compagno, mentre si contorceva in preda a forti dolori di ventre.

I due militi avvertirono telefonicamente dell'accaduto la Guardia Medica, e poco dopo sul posto si recò il dott. Fera, il quale eseguì subito al disgraziato, il lavacro dello stomaco.

Con l'autoambulanza l'F. fu quindi trasportato al civico ospedale dove fu sottoposto nuovamente alla lavanda gastrica.

Altri fermi per spendita di banconote false

La Questura è tutta all'opera per porre un freno alla circolazione di biglietti di banca falsi da cento lire. Le denuncie agli uffici di P. S. sono numerose, ma i solerti agenti della squadra investigativa continuano ad indagare ed a rintracciare i possessori delle banconote falsificate.

Anche ieri il capo pattuglia Soravito procedette all'arresto di due persone, perchè in un locale pubblico stavano per pagare le consumazioni mediante un biglietto da cento lire false.

Condotti alla Questura i due dichiararono che non sapevano che le due banconote erano false. Furono creduti e perciò rimessi in libertà.

A Barcola. Il giorno 3 corrente a Barcola, in ora imprecisata, ignoti ladri aperta una porta provvisoria del locale dei canottieri, asportarono disegni da falegname e da fabbro del valore di 100 lire in danno dell'impresa canottieri, rappresentata dall'ingegnere Badolfio Stucher.

Al Porto vecchio. Al Porto vecchio, Hangar n. 22, ieri, di giorno, in danno dei magazzini generali, Giuseppe Cherbet, Giuseppe Giosento, ed il fratello Luigi, rubarono 20 vasetti di latte condensato del valore di circa 100 lire. Scoperti dai carabinieri vennero arrestati.

Atterrata da un'automobile. A proposito della disgrazia toccata alla signora Gropaiz di cui riferimmo ieri l'altro, il marito ci prega di rilevare che ambedue sono buoni ciclisti e che quindi il fatto non si dovette a imperizia della signora.

Le gesta di una truffatrice

Eugenia Boscarol di anni 40, abitante in via del Solitario n. 3, fece cadere nelle sue panie molte persone le quali in buona fede consegnarono alla scaltra donna dei rilevanti importi.

Narrammo nel *Picolo* di ieri come all'autorità di P. S. giunsero da tempo, denunzie, di persone truffate dalla Boscarol e precisamente: il gelatiere Attilio Marussig, Margherita Gloremel e Antonio Furlan.

A parere dell'autorità sembra che i danneggiati siano moltissimi, tanto che si stanno facendo indagini per conoscere quante sieno le vittime della Boscarol.

Intanto è stato constatato che la Boscarol si rese colpevole di altre sei truffe. In totalità finora si contano una decina di denuncie, ma è certo che l'attività truffaldina dell'astuta donna, non si sarà arrestata a questo numero.

Il capo squadra delle guardie municipali Carlo Vilfling sapeva che da tempo la Boscarol viveva di espedienti, perciò volle procedere ad accurate ed instancabili indagini le quali furono coronate da successo.

La Boscarol, tiene in via del Solitario un modesto appartamentino, arredato con mobili di non gran valore. Quivi a tutte le persone che l'avvicinavano, ella dichiarava:

— Mi go bei mobili, e li venderò a bon mercà. Xe roba de lusso e la vendo per poco o gnente.

Molta gente allettata da questa buona offerta, abboccava all'amo sborsando in acconto degli importi. Naturalmente di mobili nessuna traccia.

Concetto Fragiacomo abitante in via Economo, conobbe la Boscarol la quale gli propose di acquistare i suoi mobili, che teneva nell'appartamento di via del Solitario.

— La vedi l'afar xe bon. Dunque la xe d'acordo?

— D'accordo. Ma quando posso aver la roba?

— Da qua diese giorni. Intanto la me dia zento lire per caparra!

Il Fragiacomo consegnò le cento lire. Ma il mobilio naturalmente lo attese invano.

Innumerevoli volte si recò in casa della Boscarol, la quale con una scusa o l'altra rimandava sempre la consegna dei mobili.

Intanto succedeva questo. Mentre la Boscarol era in trattative per vendere il mobilio al Fragiacomo — e aveva incassato le 100 lire — essa offriva in vendita gli stessi mobili ad altre sei persone, dalle quali si fece consegnare discrete somme a titolo di caparra.

Gli altri truffati sono:

Mario Corazzi, abitante in via Media 39, ed il fratello di lui Giuseppe, abitante a Scorcola S. Pietro 101,; Mario Ghergolet, abitante in Vetta di Scorcola 827, che sborsò lire 200; Federico Cossich, abitante in via Carducci n. 12, che consegnò lire 20; Maria Bosich da Rozzo (Pinguente-Istria); Filomena Gregorich, abitante in via del Toro 4, che ebbe un danno di lire 100.

La Maria Bosich trattò con la donna per l'acquisto di una quantità di zucchero.

E siccome dopo aver sborsato cento lire di anticipo, ella andò a reclamare la merce la Boscarol la minacciò di percuoterla, se la seccava ancora.

Il capo squadra Vilfling, stabilito la colpabilità della Boscarol, trasmise i risultati delle indagini all'autorità competente.

Spacciatori di biglietti falsi. In piazza Carlo Goldoni, due guardie regie arrestavano ieri certo Pasquale Catino, di 23 anni, perchè responsabile di tentata spendita dolosa di biglietti falsi da 100 lire, della Banca d'Italia.

Il tragico scoppio di Monfalcone

Due operai morti e 11 feriti

MONFALCONE, 8 sera.

Una detonazione tremenda, che fu udita anche nei paesi limitrofi, rintronò questa mattina verso le ore 9,30, nelle vicinanze dell'abitato, destando un senso di viva impressione nella cittadinanza. Tutti si chiedevano affannosamente cosa fosse accaduto. Pochi minuti dopo si diffuse rapidamente la notizia di una grave disgrazia avvenuta nelle officine, site nell'interno dell'ex fabbricato per la lavatura della lana, nella località «Anconeta», di ragione della ditta E. Schott.

Le prime congetture

Le voci, però, che correvano confuse e concitate erano contradditorie: chi diceva che per lo scoppio di una granata fossero rimasti morti quattro operai e una ventina di lavoratori feriti addetti alla Cooperativa Edilizia della Regione Giulia; chi invece sosteneva che i morti erano due ed una decina di feriti.

Anche sulle cause della grave sciagura le versioni erano diverse, nè, finora è stato ancora possibile di stabilire come e perchè avvenne lo scoppio.

Ma veniamo al fatto:

Nel mese di gennaio a. c. i tre baraccamenti costruiti in legno e lamierini, adibiti, uno per i lavori di falegname e fabbro, l'altro ad uso di lavoratorio da pittore, il terzo a lavoratorio da lattoniere, tutti nel cortile, furono dalla Sezione del Genio militare ceduti, assieme ai relativi ordigni, fucine e ad una discreta quantità di lunghi tubi di ferro con relative valvole per la conduttura dell'acqua, alla Cooperativa Edilizia della Regione Giulia in Molfalcone.

I tubi vennero nel frattempo ammonticchiati tra la baracca adibita a laboratorio da lattoniere e il recinto di filo di ferro spinato.

Questa mattina verso le ore 9,30, oltre ai soliti lavoranti, si trovavano nell'officina dei lattonieri anche alcuni altri operai, fra cui gli installatori Bosegan e Ferruccio Grillo, di Trieste, i quali quindici giorni or sono, erano stati mandati a Monfalcone dalla direzione centrale della Cooperativa per eseguire le installazioni nei fabbricati ristaurati e ricostruiti dalla Cooperativa cittadina. Essi stavano appunto introducendo in detta officina i fili della conduttura elettrica, quando, improvvisamente avvenne la terribile denotazione, seguita da un tremendo fracasso.

Gli operai delle altre officine e quelli che si trovavano nel cortile furono presi da tale spavento, che si misero a correre all'impazzata verso l'uscio.

La catastrofe

Passato il primo momento di grande terrore, tutti accorsero sul luogo della disgrazia in aiuto dei loro compagni, che gemevano immersi nel loro sangue.

Lo spettacolo era commovente e pietoso. L'installatore Bosegan, colpito da diverse scheggie di ferro ed orribilmente ferito, era rimasto appeso ad una trave per un braccio conficcatosi fra due chiodi e col corpo a penzoloni; il lattoniere Amedeo Lovrich, da Bescanova (Veglia) giaceva a terra morto, fra i rottami; mentre altri undici operai si contorcevano fra i tormenti delle gravi ferite riportate.

Avvisati, immediatamente accorsero i medici e gl'infermieri della distrettuale per ammalati e molte altre persone, e tutti prestarono premurosamente e amorevolmente la loro opera di soccorso, trasportando i feriti all'ospedale, dove ricevettero le cure più urgenti dal dott. Amedeo Viglione, dai due medici della Cassa per ammalati, dagli infermieri e infermiere dell'ospedale e della cassa stessa.

Primo fra tutti fu curato il povero Bosegan, che era in condizioni gravissime, ma tutte le cure prodigategli dai sanitari a nulla valsero: pochi minuti dopo l'infelice era morto.

Fortunatamente, però, gli undici operai che rimasero gravemente feriti, secondo i medici, nessuno versa in pericolo di vita.

Sul luogo della disgrazia intervennero prontamente il giudice distrettuale signor Ugo Karaman, col protocollista sig. Giuseppe Regent, il tenente dei R. R. C. C. sig. Gradenigo, con un brigadiere ed altri carabinieri, il maggiore sig. Negro, col proprio aiutante del V. Ufficio munizioni ed esplosivi in Ronchi, espressamente chiamato dall'autorità giudiziaria per vedere di stabilire la causa della micidiale esplosione.

Abbiamo detto che fra la baracca dei lattonieri e il recinto di filo di ferro erano ammonticchiati parecchi tubi di ferro da conduttura d'acqua, senza che nessuno avesse mai nemmeno lontanamente pensato che qualcuno di essi potesse contenere materia esplosiva.

Lo scoppio della gelatina

Invece, dopo avvenuta l'esplosione, fu constatato che la disgrazia fu effettivamente cagionata da un tubo pieno di gelatina, che scoppiò non si sa ancora per quale causa.

Secondo il parere del maggiore Negro, l'esplosione dovrebb'essere stata provocata o da una favilla dell'officina, che, passata attraverso qualche fenditura dei lamierini, andò a cadere presso la miccia del tubo contenente la gelatina, o da qualche pezzetto, di sigaretta accesa, gettato vicino alla miccia stessa. Pare, però, che vi sia ancora un tubo pieno del terribile esplosivo, il quale sarà trasportato altrove per farlo esplodere.

I feriti sono: Grillo Ferruccio, installatore da Trieste; Calligaris Adolfo, fabbro di Ronchi; Calligaris Silvio, fabbro di Sagrado; Franco Alessandro, apprendista; Strizzolo Giovanni, id.; Ghermez Luciano, id.; Benes Vittorio bandaio; Paolin Enrico, id. tutti da Monfalcone; Cernigoi Giovanni, bandaio di Trieste; Longo Giovanni, bandaio, di S. Giorgio Morghetto, di Reggio Calabria; Maricich Antonio, bandaio, da Bescanova (Veglia).

Appena avvenuta la disgrazia tutti gli operai della Cooperativa Edilizia della Regione Giulia abbandonarono il lavoro in segno di lutto.

Da Trieste giunsero gli ingegneri Forti e Ghira, della direzione centrale della Cooperativa, i quali tra altro, disposero per il trasporto della salma dell'installatore Bosegan a Trieste.

Il capo dei fabbri e dei lattonai, signor Mantovani da Ronchi, fu interessato di rimanere a disposizione dell'autorità giudiziaria per fornire le necessarie informazioni.

Lettere dei lettori

passaporti per l'estero

Chi, per uno dei tanti motivi che possono obbligare un onesto cittadino a recarsi in Questura, ha occasione di entrare in questi giorni nella palazzina di via XXX Ottobre, vede a tutte le ore della mattinata e del pomeriggio un assembramento di persone che occupa quasi interamente l'andito del pianoterra di sinistra. Sono negozianti, signorine eleganti, vecchi pensionati, donne del popolo, professionisti fra i più occupati, zerbinotti e lavoratori — tutti accomunati in un solo obbiettivo di arduo raggiungimento: la conquista di un passaporto per l'estero.

Lasciamo stare le difficoltà che vengono frapposte a chi vuole recarsi in Carniola oltre la linea d'armistizio, nella Stiria inferiore, in Croazia, insomma in qualche posto del regno S. H. S. I nostri rapporti coi paesi in questione sono ancora tesi, non è esclusa qualche rappresaglia che potrebbe metter in giuoco il prestigio dell'Italia: giusta quindi e certamente apprezzabile la tendenza dell'autorità a non facilitare viaggi che non appariscono assolutamente necessari, a quella volta.

Ma questo criterio non può reggere assolutamente di fronte a chi chiede un passaporto per la Carinzia media ed occidentale, il Tirolo tedesco al di fuori dell'Alto Adige, la Stiria media e superiore, il Salisburghese eccetera. Noi viviamo coll'Austria tedesca in perfetta pace. Non solo: ma stretti rapporti commerciali, consigliati dai comuni interessi, appoggiati dalla reciproca simpatia stanno per allacciarsi fra la repubblichetta danubiana e l'Italia. Si dovrebbe quindi ritenere che bastasse un documento d'identità, un solo visto per rilasciare un passaporto da Trieste per colà.

Tutt'altro. Già la procedura normale è complicata e farraginosa. Ad una istanza su bollo da due lire nella quale si deve indicare con ogni dettaglio il motivo del viaggio conviene allegare certificato di pertinenza, fotografia e dimostrazione del suddetto motivo. Presentata l'istanza si viene invitati a ritornare fra otto giorni in un altro ufficio a ore fisse, con attesa di parecchio tempo in fila interminabile per ricevere la risposta. Ma questa consiste molte volte non già nella consegna del sospirato passaporto, ma bensì nella breve e fredda esortazione di «ritornare fra qualche giorno». Così persone deboli, vecchie od occupatissime vengono pregiudicate nei loro interessi e persino nella salute — giacchè si tratta spesso di viaggi per urgenti motivi di affari o per una cura medica di imprescindibile ed immediata necessità — soltanto dalla mancanza di un'organizzazione più rapida e più pratica del servizio per i permessi di viaggio.

Certo che i funzionari e impiegati cui è affidato il rilascio dei passaporti si studiano nel miglior modo possibile di dare sollecito disbrigo alle pratiche in corso. Ma tutta la loro buona volontà non riesce a vincere il complicato, lento e pesante ingranaggio burocratico che forma il sistema vigente.

Questi sono gli inconvenienti regolamentari. Ma altri vi si aggiungono in casi frequenti. Ad uno viene dato il permesso per andata a Vienna e ritorno: centro di molti affari per l'Italia e per Trieste, sede di una Missione italiana, metropoli amica ormai e legata dalla gratitudine per l'assistenza prestata ai suoi bimbi. Il passaporto viene accordato per una volta tanto, ma se la stessa persona rinnova la domanda per la stessa meta, si vede fare molte obiezioni ed è più volte congedato con un rifiuto.

Altri incomprensibili «fiori ostacolanti» dalla serra grandiosa delle proibizioni burocratiche: Viene concesso il passaporto per l'andata a Vienna via Tarvisio o via Longatico ma non il ritorno per una via differente da quella fissata per il viaggio di andata. Ovvero viene in genere ricusato il ritorno obbligando il disgraziato a serie inquietudini se deve trovarsi — per poter ritornare a Trieste — alle prese colle malevolenti polizie della cosidetta Jugoslavia. O si limita la durata della permanenza ad un periodo più breve di quello domandato e che era per il richiedente necessario, in modo che la fatica, la spesa, il lucro cessante derivatogli dal viaggio sono diventati inutili.

Ora sorge spontanea la domanda per quali motivi la Questura frapponga tante difficoltà a chi deve o magari semplicemente vuole (perchè ne ha i mezzi e il desiderio) viaggiare. Si intende evitare qualche pericolo di natura politica? Si teme qualche abuso di carattere doganale od in genere qualche danno economico allo Stato? O si desidera semplicemente di restringere il numero dei viaggiatori nella previsione di una crisi dei mezzi di trasporto o nuovi movimenti del personale?

COMUNICATI*)

Unione Magistrale Triestina

Nella relazione del „Lavoratore" sulla conferenza distrettuale dei maestri, si vorrebbe tendenziosamente far apparire che l'U. M. T. non fu in grado di portare alcunchè di concreto contro la Sezione scolastica municipale. L'intestata, richiamandosi ai verbali della conferenza, dichiara che la sua lotta fu rivolta specialmente contro i sistemi vigenti in questo ufficio, e come dichiarò più volte, si riservava di portare i capi d'accusa alla presenza delle persone imputate e che non si presentarono alla conferenza.

La Direzione.

COMANDO DIFESA MILITARE MARITTIMA DI TRIESTE

L'Amministrazione della R. Marina pone in vendita tonnellate 301 di carbone fossile inglese depositate alla riva V in Trieste.

Coloro che intendono partecipare alla gara dovranno presentare le offerte su carta da bollo da lire 2, ed in busta chiusa sino alle ore 11 del giorno 12 luglio corrente all'Ufficio Amministrativo di questa Difesa, unitamente ad una cauzione di lire 38.000, che potrà essere versata in contanti o con la presentazione della quietanza del versamento fatto presso la R. Tesoreria.

Al suddetto Ufficio i concorrenti potranno rivolgersi per tutte le spiegazioni inerenti alla vendita.

Consorzio registrato con garanzia limitata per Risparmio e Sovvenzioni degli Addetti del Lloyd ed abbinata Associazione di Mutuo Soccorso per Ammalati

In base all'art. 54 dello Statuto sociale del suddetto Consorzio, nonchè all'art. 27 della precitata Associazione, la sottoscritta Direzione si pregia di notificare ai signori Consortisti ed Associati che il Congresso Generale per l'esercizio dell'anno spirato verrà tenuto nel giorno 23 agosto p. v. alle ore 18 nell'Ufficio revisione del Lloyd Triestino (Palazzo del Lloyd, I. piano) ed invita i signori Consortisti ed associati medesimi a presentare le eventuali loro proposte, facendole pervenire in iscritto alla rappresentanza sociale sino al 22 luglio 1920.

Trieste, 8 luglio 1920.

La Direzione delle suddette due Associazioni.

Il dott. Tecilazic è ritornato

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite: 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

OGGI
Vendita Scampoli
PERCAIL
Battista: Zefir — Voile di cotone
M. WEISS
TRIESTE :::: FIUME
MILANO

Ai Signori Medici
ROBROMA
ALIMENTO DELLE FORZE
Formula: Ipofosfiti composti senza stricnina con Condurango, Kola, Arancio amaro, Zenzero
Il ROBROMA
facilita la digestione e ristora le forze
Il suo sapore è gradevolissimo
Flaconi campione di ROBROMA sono a disposizione dei soli Medici che ne faranno richiesta al
Dott. FERNANDO LEVI, via Gaeta, 22, Torino
Cassette di tre flaconi si spediscono contro assegno di lire TRENTA.

BIGLIARDO SEIFFERT
per giuoco russo e roccambole, 12 stecche, 6 palle e tabelle relative, 180, pezzi cuoio per stecche, trepiedi e gesso L. 1500, franco Tarvisio. Scrivere a Weinberger, Graz Radetzkystrasse 10.

BAGNI e FANGHI
S. PIETRO MONTAGNON (Prov. di Padova)
STABILIMENTO
Antiche Terme
(già MEGGIORATO)
STAZIONE FERROVIARIA MONTEGROTTO
Omnibus a tutte le corse
Aperto tutto l'anno. — Trattamento famigliare.

TERME D'ABANO (Prov.: di Padova)
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio - Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno - Omnibus stazione Abano
Conduttore Direttore: Egisto Perez

PIANO D'ARTA (Carnia)
metri 507 s. l. d. m.
Grandi Alberghi POLDO
Apertura 7 Luglio 1920

CATTOLICA
La più bella spiaggia adriatica
Soggiorno delizioso
ALBERGHI
PENSIONI
RISTORANTI
KURSAAL
CONCERTI - DANZE - GARE - CONCORSI
SPORT - TIRO AL PICCIONE
1000 VILLE AL MARE
Generi alimentari assicurati - Latte abbondante

Grand Hotel Pensione La Posta
S. MARCELLO PISTOIESE (Appennino Toscano)
altezza m. 700 s. m.
Primissimo ordine - Massimo confort
Facilitazioni per lungo soggiorno
Restaurant - Teatro - Cinema - Musica

MONTECATINI
CURA:
Fegato, Stomaco, Intestino, Malattie Ricambio
STAGIONE: Aprile - Novembre
Nessun aumento sulle tariffe sino al 14 luglio e dopo il 20 settembre

AUTOMOBILISTI
ricordate che
FARINA
fabbrica carrozzerie di lusso e comuni, isolate ed in serie;
fabbrica veicoli industriali di ogni genere, omnibus, rimorchi;
ripara carrozzerie di ogni tipo;
stampa la lamiera per ogni applicazione (specialità parafanghi)
fabbrica case smontabili in legno.
Consegne sollecite - Prezzi modici
STABILIMENTI FARINA
TORINO - Corso Tortona, N. 12

TERMOPE!

IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO G. PENOTTI TORINO
SOSTITUISCE CON FACILE ADATTAMENTO GLI ATTUALI IMPIANTI A GAZ E FORNISCE ACQUA A 50° PREPARANDO UN BAGNO IN POCHI MINUTI CON MINIMA SPESA
VISIBILE IN FUNZIONAMENTO PRESSO LE OFFICINE GIOVANNI PENOTTI
TORINO, VIA PIETRO GIURIA 2; ANGOLO VIA VALPERGA CALUSO

VARICI
ALLE GAMBE
Varicocele - Emorroidi
UNICA cura MEDICA (senza calze elastiche nè operazioni) Opuscolo gratis (edizione X) ISTITUTO VARICOLOGICO INTERNAZIONALE del Dott. BOLOGNESE - Mezzocannone 31 - Napoli

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il marito ucciso a martellate

(Corte d'Assise)

Come riferimmo nel *Piccolo della Sera*, ieri mattina cominciò il dibattimento contro Giuseppina Pizzin, accusata d'omicidio proditorio, per aver ucciso il 14 febbraio a. c., a colpi di martello, il proprio marito Iginio, tramviere, mentre egli era a letto e dormiva. Nell'edizione serale abbiamo pubblicato per esteso l'atto d'accusa. Facciamo ora seguire la relazione dell'udienza di ieri.

Presiede il vice Presidente del Tribunale Clarici, giudici i cons. Pacor e dott. Janchi, P. M. il dott. Zumin, difensore il dott. Robba.

La giuria viene composta dai signori: Arturo Perich, Paolo Roth, Riccardo Licer, Silvio Rustia, Miradio Masè, Vittorio Camerino, Emilio Baraldi, Giovanni Maitzen, Fabio Fonda, Luigi Slataper, Giuseppe Olivieri, Attilio Motka; supplente Giuseppe Balaben.

Assistono al dibattimento il dott. Ferrari, prosettore al civico ospedale ed i periti psichiatrici dott. Pastrovich e dott. Xydias.

L'accusata

Giuseppina Pizzin è donna che non ha raggiunto ancora la trentina, dai capelli bruni, dai lineamenti regolari, ma ordinari, la quale anche nel gesto e nella parola palesa la sua origine rusticana; donna che può piacere, ma non veramente bella. Indossa una veste di gramaglia, leggera e trasparente, a gonna corta, così da lasciar vedere i polpacci di colei che la possiede, quasi all'altezza del ginocchio.

La Pizzin, figlia di Domenico Gass, è nata a Fiumicello, e venne a Trieste a 13 anni, occupandosi quale bambinaia.

L'interrogatorio — I primi amori

Alla sacramentale domanda del Presidente se si riconosca colpevole, la Pizzin risponde tranquillamente: Si!

Indi racconta: A 20 anni conobbe qui a Trieste l'Iginio Pizzin, che faceva lo spazzino ed ebbe relazioni con lui per tre mesi; ma poscia egli contrasse una malattia venerea ed ella lo lasciò. Si recò a Fiumicello, dove ebbe relazione per un anno con tale Comar, che poi lasciò perchè le sembrava poco affettuoso. Ritornata a Trieste riattaccò relazione con il Pizzin, che la condusse all'altare. Nel '14 visse col marito anche a Fiumicello, dove egli continuava a fare lo spazzino. Vi erano però sempre dispute perchè il Pizzin le rinfacciava la relazione avuta con il Comar, benchè essa lo avesse avvertito di ciò ch'era avvenuto, prima ancora che la sposasse. La Pizzin a sua volta si lagnava, attribuendo a lui la malattia venerea di cui era affetta ed il marito sosteneva ch'era stata lei ad infettarlo.

Il 20 maggio del '15 quando il Pizzin dovette partire per il servizio militare nell'interno dell'Austria, i due coniugi avevano due figli che, però, nacquero rachitici e morirono durante la guerra. I coniugi si unirono anche durante la guerra, poichè la donna era confinata a Poettendorf e il Pizzin, ch'era di servizio da quelle parti, con la bicicletta si recava in quel campo di concentramento a trovarla. Si dimostrava affettuoso e le portava farina, fagiuoli e patate. Però — dice l'accusata — egli aveva anche lì, nel campo di concentramento, relazioni con altra friulana.

All'epoca dell'armistizio i due coniugi si separarono e, mentre il Pizzin si occupò quale tramviere a Trieste, la moglie si recò a Fiumicello.

Depravazione

— Go pensado ben de andar a lavorar a Monfalcon — dice l'accusata — e le mie sorelle, la Bevilacqua e la Pizzamei, le me diseva che fazo ben. A Monfalcon in quel momento iera tuto dirocado e lavorando là gavaria dovudo dormir nela camera dove che dormiva mio cognà, el marì de mia sorela Emma Bevilacqua. Mi stessa no volevo andar, ma mia sorela Emma la me ga dito: Va là, no sta bazilar. Podè dormir nela stessa stanza soli e restar onesti. Inveze dopo due mesi la Bevilacqua me ga rimproverado de aver relazioni con suo marì; ma no iera vero. Mi e mio cognà no gavemo avudo relazion intime.

E torna in campo il Pizzin che s'informa, protesta, crede alla moglie, convive con lei, ma ella ammala per la terza volta. Il marito attribuisce la colpa di ciò a tale Anita Tedeschi. La donna ricorre al dott. Alton. E' affetta da lue e deve entrare all'ospedale. Il Pizzin ammette d'esserne la causa — dice l'accusata — e si fa curare privatamente.

D'allora in poi pace e guerra, guerra e pace sono, fra i due coniugi, all'ordine del giorno... e della notte, l'un l'altro rinfacciandosi i torti, le colpe. Ma i coniugi vivono assieme, subentrano litigi per questioni economiche, per gelosia, ma tuttavia marito e moglie vanno assieme al ballo. Ma alla festa di ballo egli si stanca di ballare con la moglie e le dice: No te val proprio gnente! I ga ragion de dir che ogni balo stufa!

Ciò detto il Pizzin va danzare con Maria Bon, cugina della Pizzin. E l'accusata, per ripicco, si mette a ballare con «Pepi Tirador». E così su per giù avveniva tutte le domeniche.

Le ultime danze

— Mi vado mata per el balar — dice la accusata — e nel giorno prima del fato go persuaso mio marì de andar balar in osteria «Alla Fiducia».

Racconta quindi la Pizzin, con meticolosi particolari, la scena di quel pomeriggio, della scorpacciata di castagne pagata dal marito per tutta la comitiva, dell'abbandono di lui che ballò con la Bon. Ma prima il Pizzin ballò anche con la moglie che per finzione di gelosia si rifiutava.

Ma il racconto è uggioso e viene a dimostrare soltanto che la Pizzin è, come il popolo definisce questo genere di femmine, una «dona tacadiza». Sta il fatto che al ballo in questione la Pizzin finì col bastonare il marito.

L'uxoricidio

Il Pizzin, dopo di ciò, voleva andarsene da sola, ma la moglie, la sera dopo, riuscì ancora a litigare con lui. C'era contrasto sulla divisione dei mobili. Il Pizzin voleva spezzare l'anello matrimoniale, e la donna si opponeva soltanto perchè era stato comprato col denaro di lei. La donna voleva coricarsi sul letto vicino a lui ed il Pizzin la scacciò scagliandole contro un martello, senza colpirla.

Pres.: — Che è il martello con il quale poscia, ammazzò il marito, vero? — e, dicendo, mostra un grosso martello del peso di qualche chilogrammo all'accusata, la quale risponde: Si, el xe questo! — e si asciuga gli occhi.

Racconta ancora la Pizzin di aver insistito per coricarsi col marito, ma egli non volle saperne di lei.

E in forma scolorita, come se recitasse le litanie, la Pizzin dice di aver afferrato il martello, di aver percosso il marito, che emise un lamento, e niente più! Poscia ella si recò a dormire presso la portinaia della casa, pregandola di svegliarla per tempo. Era però agitata, nervosa e non potè dormire. Alla mattina, si lavò, si pettinò e si recò dai carabinieri di via Cologna a costituirsi. Non sapeva però — dice — se aveva ucciso o soltanto ferito il Pizzin.

Contestazioni

Pres.: — Ciò che lei ha detto ora è su per giù quanto ha esposto in istruttoria. Soltanto devo osservarle che tutti i testimoni descrivono il defunto quale buon uomo. Il di lei cognato Giovanni Pizzin, che visse in casa vostra parecchio tempo, dice che lei era molto trascurata. Dice anzi che quando egli e il defunto venivano a casa per il desinare trovavano «el gato sul fogoler», e cioè che lei non aveva preparato il pranzo e dovevano prepararselo essi stessi. Lei, invece, fingendo eterno mal di capo, si teneva la testa fasciata.

Acc.: — Questo sucedeva solo quando che me ciapava el mal de testa, perchè mi vado sogeta a questo mal.

Pres.: — C'è una teste, la Lina Salvador, che dice come lei abbia trascurato i propri bambini, così che uno è morto mentre lei era al cinematografo.

Acc.: — Xe vero che iero al cine, ma in quel dopopranzo i putei stava ben, e anzi li gavevo portadi a fotografar. Dopo, apena son andada al cinematografo. Quando che son vignuda a casa i putei i iera vivi. Xe stado durante la note, che uno dei due xe morto de spasimo; ma lo gavevo ciolto in brazo.

Pres.: — Un' altra teste dice che uno dei bambini, durante la notte, piangeva e che lei non se ne curò affatto. La mattina appresso fu constatato che il piccino piangeva perchè era stato morsicato da un ratto.

Acc.: — Xe vero che'l putel pianzeva, ma mi iero sicura che no ghe mancava gnente perchè me iero alzada tre volte a darghe la fiascheta del late e cambiarlo. A la matina gavemo visto che'l gaveva le ponte dei dedi insanguinade e un poco de sangue anche su la testa; ma mi credo che no sia stade le pantigane a farghe quel lavor. El putel gaveva broze in testa e credo che'l se gabi gratado solo.

Pres.: — Altro fatto che viene raccontato dai Salvador è il seguente. Lei dormiva nella stessa stanza dove dormivano le Salvador, madre e figlia, nonchè Lino Salvador, un giovanetto che afferma di essere stato sedotto da lei.

Acc.: — Iera la mama de Lino che la voleva che me prestassi a questo perchè — la dixeva — el fio ghe restassi san.

Una voce: — La gaveva intivado ben!

L'accusata continua sostenendo che una notte era stato il Lino a volerla violentare, ma essa vi si oppose mordendolo e graffiandolo.

Pres.: — Udrà invece che Lino sostiene proprio di essere il sedotto. Vi è poi altra teste che dice di aver veduto un giorno il di lei marito col petto graffiato. Sembra che lei sia stata proclive a percuotere il marito.

Acc.: — Questo sucedeva quando che me cispava el nervoso. Vado sogeta a dei assalti durante i quai no so quel che fazo e casco anche per tera in convulsion.

P. M.: — Lei dopo aver ucciso il marito lasciò l'abitazione chiudendo la porta a chiave. Lo ricorda?

Acc.: — Me ricordo de aver avudo la ciave con mi, ma no me ricordo afato de aver chiuso la porta.

P. M.: — Quando lei commise l'omicidio la chiave della porta sarà stata probabilmente nella serratura della porta interna, vero?

Acc.: — Si! La iera de dentro.

P. M.: — Sicchè lei uscendo la levò dall'interno, la rimise nella serratura dall'esterno e quindi chiuse. Come potrebbe lei aver fatto tutto ciò inconscientemente?

Acc.: — No so spiegarmelo.

Il dott. Pastrovich e il dott. Xydias rivolgono all'accusata alcune domande per stabilire le date sui fenomeni fisiologici e le epoche in cui la Pizzin andava soggetta a mal di capo. La Pizzin asserisce che i fenomeni fisiologici in lei subivano ritardi e che avvennero due giorni dopo il misfatto.

Uno dei giurati: — Forse l'accusata non ricorda dove ha colpito il marito perchè era di notte e nell'abitazione ci sarà stato buio.

Acc.: — Tignivimo anca de note el gas impizado in camera. Soltanto lo tignivimo un poco sbassado.

Dott. Robba: — Il di lei marito le dava sempre regolarmente denaro?

Acc.: — No. Una setimana no'l me ga dado che tre lire.

Dott. Robba: — E' vero che Lino Salvador aveva minacciato di vendicarsi perchè lei si oppose alle di lui pretese?

— Si!

Dott. Robba: — Lei, dinanzi il giudice istruttore disse: No voio andar assolta, perchè dopo quel che go fato me vergognaria de farme veder de la gente. Se i giurati me assolvi, la voio finir mi sola. Che cosa intendeva lei di dire con ciò?

Acc.: — Che voio finir là dove che xe finì el povaro mio marì!

E in ciò dicendo, la Pizzin porta agli occhi il fazzoletto bianco, listato a nero che tiene costantemente nelle mani.

La continuazione ad oggi

Entra il cognato dell'accusata Giacomo Bevilacqua, colui con il quale la Pizzin abitò a Monfalcone, che dichiara di accettare il beneficio di legge e non depone.

Giovanni Pizzin, fratello del defunto, depone sulle trascuratezze della cognata, che si scusava con l'eterno mal di capo, ammettendo che talvolta il defunto dava poco denaro alla donna.

Alle 14 il dibattimento viene sospeso. Sarà ripreso stamane alle 8.30 e durerà sino a tarda ora di sera.

Notiziario Sportivo

CICLISMO

La vittoria di Brunero nel Campionato Italiano Juniores

Giovanni Brunero, già campione dilettante italiano, ha conquistato il titolo di campione d'Italia per professionisti juniores nella corsa di 270 kl. disputatasi sul percorso: Ponsacco, Pisa, Pistoia, Volterra, Ponsacco.

Alle 6.33 viene dato il via ai 16 concorrenti. Il manipolo procede compatto attraverso i traguardi di Cascina e di Stagno che sono vinti da Vay. I primi 100 kl. vengono coperti in ore 3.34'; il comando viene tenuto alternativamente da Spinelli e Pratesi, mentre Lombardi, dopo essersi attardato per una foratura, raggiunge il gruppo nei pressi di Pisa.

I traguardi di Pisa, Lucia e Serravalle vengono vinti nuovamente da Vay. Al rifornimento di Pistoia, dove non vi è neutralizzazione, Marchi parte, inosservato, per il primo e procede tutto solo per molti chilometri. Quando gli altri corridori si accorgono della sua fuga, si slanciano all'inseguimento.

Per un lungo tratto l'andatura della muta inseguitrice è fortissima per merito specialmente di Brunero, Aymo e Ruggeri, senza che il fuggitivo possa venir raggiunto. Appena sulla salita delle Tabernelle la giuria riescì a sorprendere il Marchi che veniva trainato da una motocicletta, ciò che spiega l'inutilità dell'inseguimento. Naturalmente il corridore sleale viene subito squalificato. Intanto Brunero ha staccato tutti i suoi avversari sulla salita di San Casciano, avvantaggiando progressivamente sul manipolo inseguitore e arrivando al traguardo alle 16.46.

Il nuovo campione d'Italia ha compiuto il percorso in ore 10.13', con una velocità media di km. 26.427.

Seguono, con un distacco di 18 minuti da Brunero, Ruggeri Ugo alle 17.4', Pratesi alle 17.13, Aymo alle 17.13'.15'', Ferrari alle 17.15, Lombardi alle 17.23.

PUGILATO

I nuovi campioni italiani

Dopo una lunga serie di eliminatorie che hanno durato sei sere consecutive, si è disputata a Milano la gara finale per i campionati italiani di pugilato.

Tutti i campioni regionali, meno uno solo, si sono affermati vittoriosamente nella grande competizione che comprendeva ben sessanta pugilatori.

Nella finale dei pesi «welters» è stato proclamato campione Della Valle (kg. 62) del C. S. Audace di Roma, battendo Martinelli per abbandono al secondo «round». Il campionato dei pesi medi è stato vinto da Contro (kg. 70) di Milano, dopo una combattuta gara con Moro, ai punti in 4 riprese. Nella gara di campionato per pesi medio-massimi la vittoria è rimasta a Ceriani (kg. 79) di Milano, contro Fumagalli di Torino. Nella finale dei pesi mosca Dell'Oro di Milano (kg. 47) si è aggiudicato il titolo di campione, battendo Pedasecca ai punti in 4 riprese.

Il titolo di campione dei pesi massimi è conquistato dal romano Barbaresi kg. 82) che ha sconfitto Clerici per abbandono alla prima ripresa.

I vincitori verranno prossimamente radunati in un'apposita palestra sul Lago Maggiore per l'allenamento collegiale, che sarà diretto dal maestro Caverzario, allo scopo di prepararsi per le Olimpiadi d'Anversa.

CANOTTAGGIO

I canottieri capodistriani alle regate di Venezia

Domenica prossima avranno luogo a Venezia delle importantissime regate, indette dal Rowing Club Italiano come gare preparatorie per le Olimpiadi. A questa interessante competizione nautica, che sarà il primo vaglio dei più forti vogatori d'Italia, parteciperanno i valorosi campioni della «Libertas» di Capodistria. Essi concorreranno nella gara di tipo libero a 4 vogatori di punta e timoniere e nella corsa ad 8 vogatori di punta e timoniere. Inoltre il noto vogatore di punta, Francesco Babuder di Capodistria, farà il suo debutto come vogatore di coppia, concorrendo contro il campione d'Italia Nino Castelli di Lecco, il vincitore di Torino, Erminio Dones di Milano, il forte «sculler» torinese Di Vaio e il noto Ciabatti di Pisa. In tal modo la gara degli «skiffs» rappresenterà veramente una gara del più alto interesse sportivo, assurgendo al valore d'un campionato d'Italia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20.45: «La vedova allegra» del m. Lehar.
Teatro Eden. «Nanà» (II serie), dal romanzo di E. Zola, con Tilde Kassai. Compagnia Guido Boni.
Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Serpe», con Francesca Bertini.
Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Bianco contro nero» con Alberto Capozzi.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La casa della felicità» con Berta Nelson e Ravenna.
Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Trono e seggiola» con Francesca Bertini.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Quando si ama».
Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 5). Grande spettacolo di cine e varietà.
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi: «Il miracolo» con Leda Gys, dramma passionale in 4 atti.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Anche iersera alla replica della bella operetta «Madame di Tebe» accorse numerosissimo pubblico che applaudì calorosamente la spigliata Corsini e l'esilerante Razzoli.

Stasera la dominatrice delle scene operettistiche «La vedova allegra» del maestro Lehar.

Eden. Pubblico numeroso accorse ieri alle proiezioni della seconda serie della cinematografia «Nanà» davvero interessante e commovente.

La compagnia veneziana recitò «La consegna è di russare» e fu applauditissima.

Oggi replica di «Nanà» e rappresentazione della compagnia Di Boni.

Conservatorio Giuseppe Verdi. Pubblico numerosissimo affollò ieri sera la sala Fenice al secondo saggio degli allievi delle scuole di pianoforte della prof. Pia Zampieri, Bianca Stuparich, Silvia Fronz, del prof. Alessandro Costantinides, e Emilio Russi; gli allievi delle scuole di violino del prof. Bruno Mailer e Giuseppe Viezzoli; quelli della scuola di violoncello del prof. Dino Baraldi e gli allievi della scuola di canto della prof. Ines Traine. Tutti gli allievi eseguirono con buona tecnica e con ottima interpretazione i vari brani del ricco programma. Vennero eseguiti brani di Grünfeld, Reinhold, Benedetto Marcello, Brahms, Dvorak, Debussy, Giordano, Sapelnikoff ecc. Delle scuole di pianoforte si presentarono gli allievi Daris, Delvecchio, Gentilli, Bausch, Trost, Forti, Nigris, Zibell, Simsich, Amaranto; delle scuole di violino gli alunni Fanelli, D'Amario, Mussum, Iurcich; della scuola di violoncello, l'allievo Murnig e della scuola di canto il signor Cosmini.

Al pianoforte per i pezzi di violino, violoncello e di canto accompagnarono egregiamente l'allievo Rautnig e il prof. Costantinides.

CINEMA E VARIETÀ

Eden Siamo agli ultimi giorni della seconda parte di «Nanà». Questa serie non può rimanere allo schermo il numero di giorni che vi è rimasta la precedente.

Il pubblico accorre in gran folla alle proiezioni, attratto dalla bellezza della cinematografia e dalla perfetta interpretazione di Tilde Cassa.

La compagnia del Teatro Minimo Veneziano è ormai entrata nelle consuetudini dei frequentatori dell'Eden. Il programma è ogni giorno diverso.

Cinematografo Italia. Oggi e domani sono i due ultimi giorni, nei quali il pubblico può vedere al cinematografo Italia, Francesca Bertini nel fortunato dramma «La serpe». E vedere una bella pellicola all'Italia è, come si sa, un doppio divertimento; quasi un privilegio...

Domenica «Stradivarius» una pagina di vita contemporanea, protagonista Eleana Leonidoff.

L'orario d'oggi è il seguente: ore 5,30, 6,45, 8, 9,15 e 10,30.

Un ex deputato sullo schermo del Modernissimo Intendiamo parlare dell'on. Ravenna che dalla politica è passato al cinematografo e che oggi si esibirà nella nuova pellicola «La casa della felicità».

Si ammira a fianco dell'ex deputato l'artista Berta Nelson. La trama di questo lavoro è originale e riteniamo che il pubblico del Modernissimo decreterà un largo successo. Prossimamente appariranno allo schermo le più grandi attrici della scena muta: Diana Karenne, Maria Iacobini e Francesca Bertini.

Salone Edison (Piazza Oberdan) «Bianco contro nero» con protagonista il noto attore Alberto Capozzi è il bellissimo dramma di avventure che oggi viene proiettato in questo cinema. Questo romanzo di avventure ricco di scene drammatiche è uno degli esempi più tipici e più popolari dei bassifondi di una grande città. La vasta mole del lavoro è stata affrontata con rara abilità riassuntiva, con ricchezza di mezzi e con eccellenza di attori. In questo dramma Alberto Capozzi è un perfetto boxeur.

Gran Cine Savoia. Continua il grande successo della pellicola «La donna, il diavolo, il manichino», la più straordinaria riproduzione. Protagonista Henny Porten, l'eletta artista che interpreta i suoi lavori con la massima tecnica dell'arte.

Le rappresentazioni principiano alle ore 17,30. della pellicola «La donna, il diavolo, il mane-

Marina e Navigazione

L'arrivo dell'«Orotawa» con soldati czeco-slovacchi

Ieri sera arrivò in porto il piroscafo inglese «Orotawa», al comando del cap. R. F. Daniel, con a bordo 1210 soldati, 72 ufficiali, 46 donne e 47 bambini czeco-slovacchi.

Questo trasporto di soldati doveva effettuarsi col «Keemin» fino a Trieste, ma, poichè era terminato il contratto, quel piroscafo li imbarcò a Wladiwostok e li trasportò sino a Port Said, ove furono trasbordati sull'«Orotawa», piroscafo ch'era stato noleggiato per conto del Governo Czeco-slovacco e diretto a Trieste.

Dopo le formalità di libera pratica, l'«Orotawa» andò a ormeggiarsi dinanzi all'hangar N. 71 del Punto franco E. F. per lo sbarco dei soldati, che sarà eseguito oggi. Dessi proseguiranno oggi per la Czeco-slovacchia.

Pure ieri arrivò in porto il piroscafo russo «Twer», con un carico di 1472 tonnellate di rame, 206 tonn. di the e 5 tonn. di quebracco il tutto destinato per la Czeco-slovacchia.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Twer», da Wladiwostok, con 1472 tonn. di rame, 211 di merce varia e 67 passeggeri; «Croatia», da Fiume, con 3 tonn. di merce varia e 49 passeggeri; «Tirolo», da Costantinopoli e Bari, con 165 tonn. di merce varia e 28 passeggeri; «Orotawa», da Porto Said, con 1210 soldati, 72 ufficiali, 63 civili e 500 tonn. di carico.

Partirono i piroscafi: «Gardenia», per Lussinpiccolo; «P. Hohenlohe», per Curzola; «Nippon», per Bombay; «Galstein», Per Costantinopoli; «Grelstone», per Calcutta.

Che cosa fa l'uomo sulla terra?

Segue il suo destino. Ha degli alti e dei bassi, dei periodi di prosperità o di miseria, delle settimane in cui sta a meraviglia ed altre in cui non sta affatto bene. Ed è nel caso in cui il cattivo destino vi volesse ammalato che noi vi diremo:

«Signora, e voi pure Signore, prendete dunque le Pillole Pink».

E se noi qui vi invitiamo con tono quasi allegro a seguire la nostra cura, si è che nella ipotesi in cui vogliate seguire il nostro consiglio, noi intravediamo per voi cose belle: la salute e tutto ciò che da essa deriva.

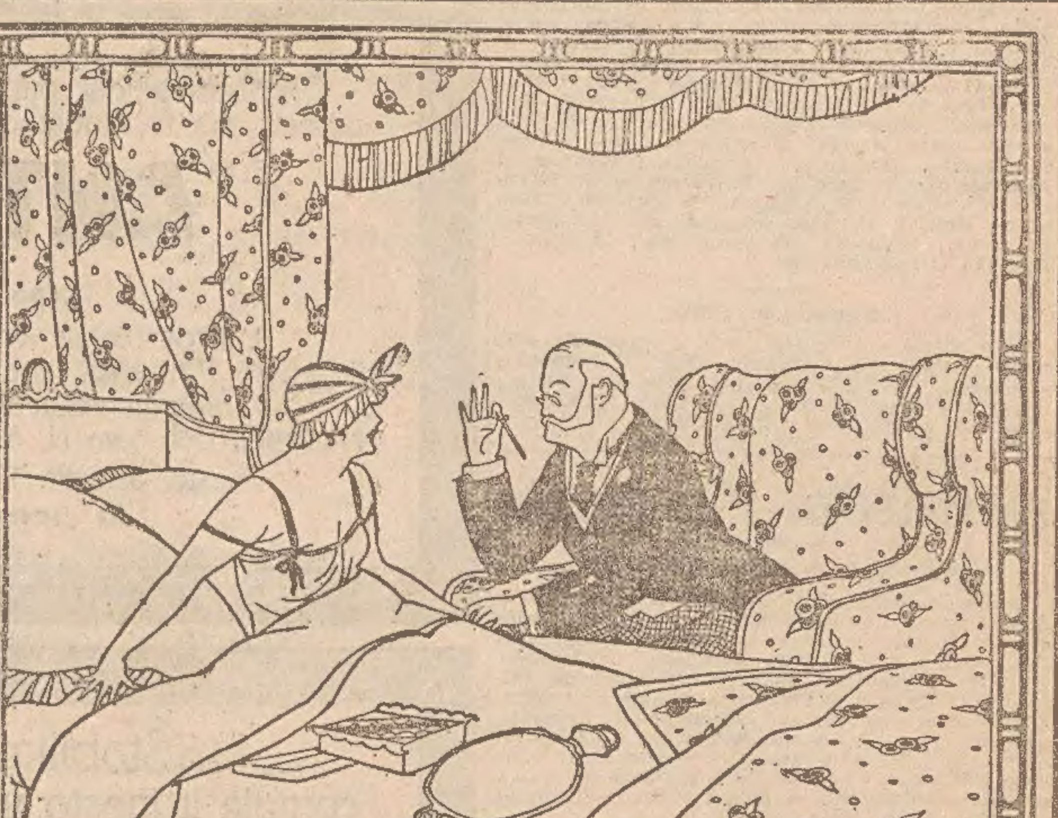
Leggete quanto ci scrive il nostro corrispondente Signor Vincenzo Onza, negoziante in cuoio, via Duomo 33, Capua (Caserta).

Signor ONZA

«Sono stato ammalato tre anni. Soffrivo di una debolezza causata dall'anemia, non mangiavo più, andavo soggetto all'insonnia, agli stordimenti, all'emicrania. Ero pallido e debole. Parecchie volte ho consultato un medico, ma i rimedi ordinatimi non mi arrecarono alcun giovamento. Non sono stato meglio che il giorno in cui presi le Pillole Pink le quali mi fecero un gran bene. In poco tempo mi hanno reso la salute.»

Le Pillole Pink sono un rimedio sovrano contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, di stomaco, l'emicrania, la nevralgia, i dolori e gli esaurimenti nervosi.

Esse sono in vendita in tutte le farmacie: Lire 4,50 la scatole; Lire 24, le sei scatole franco, più Lire 0,50 la scatola per il bollo governativo. Deposito generale delle Pillole Pink, 6, Via Ariosto, Milano.



Il Dottore:
nessun brodo consommè è più indicato della "NUTREINA„ per ridare l'appetito e rinvigorire l'organismo.

Laboratori Scientifici di Prep. Dietetiche MILANO - Via Correggio, 18

Aggiungervi un po' di sale a volontà.

La **NUTREINA (Supercarne)** trovasi in vendita nelle principali Farmacie in vasetti da 1|4, 1|8 e 1|16 di libbra inglese.

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari, distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot", a colazione ed uno (o due) a pranzo.

— Come stai bene ora che prendi il PROTON! —

....e sopratutto non dimenticare di prendere l'EUGENINA MIONE nelle tue ricorrenze mensili, potrai così continuare le tue occupazioni senza alcuna sofferenza.

L'**EUGENINA MIONE** è il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto per combattere le sofferenze che hanno la loro origine nella parte più intima e delicata della donna. Specialmente indicata nelle mestruazioni dolorose, nei morsi uterini (dolori del parto e consecutivi), nelle forme neoplastiche (tumori e cancro uterino), nei vomiti e nelle nausee della gravidanza. Perfettamente innocua anche a dosi elevate, perchè assolutamente priva di laudano, morfina, oppio e di qualsiasi altra sostanza velenosa. Usata e raccomandata dal Prof. Vicarelli di Torino, dal Prof. Bossi di Genova e da moltissime altre celebrità mediche.

In tutte le farmacie Lire 7.70 al flacone; per posta anticipare vaglia di Lire 10.10 al Premiato Stabilimento Chimico dell'

EUGENINA MIONE
Villafranca Piemonte - Torino

Campioni gratis ai Sigg. Medici e Levatrici
Opuscoli gratis al pubblico.

INDUSTRIA ITALIANA PER LA LAVORAZIONE DELL'ALLUMINIO

F.lli Perrero & Colomba

Sede ed Amministrazione **Corso Raffaello 29 - Torino - Telef. 32-39**

Assortimento completo ARTICOLI DA CUCINA E USO DOMESTICO
garantito alluminio puro
Praticità - Igiene - Economia - Lavorazione accurata - Merce pronta.
Si eseguiscono lavori su ordinazione

Automobilisti!

Pezzi di ricambio per FIAT - LANCIA - SPA ecc. Cuscinetti a sfere, Bulloneria, troverete pronti anche a grandi partite al

Garage S. Giusto
Via Alessandro Volta 8-10 - Tel. 5-91

GRANDE
RISTORANTE „LUNA"
VENEZIA
S. Marco - Ascensione
(recentemente aperto)
PRIMISSIMO ORDINE - SERVIZIO ALLA CARTA
PREZZI MODICI
Trattenimento orchestrale durante i pasti.
Servizio di Birreria e Caffè all'aperto
Salone per banchetti - Salotti per famiglia
Servizio a domicilio
Col 1. Luglio apertura del Bar

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

ACHILLE ANDREOLI & FIGLI
OFFICINE MECCANICHE

Per pronta consegna
VETTURE 25-35 HP. ottenute dalla più razionale ed elegante trasformazione dello chassis Fiat 15 Ter.
AUTOCARRI dei tipi Fiat rimessi a nuovo

MASSIME GARANZIE - CHIEDERE OFFERTE - CATALOGHI GRATIS

Stabilimento ed Amministrazione (Ufficio vendite)
CODIGORO (Ferrara)

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Dalmazia» car.; Molo IV «Majdan»; Molo IV «Francesca»; Hangar 1 a «Orjen» scar.; Hangar 3 «Overdale» scar.; Molo III (Lloyd) A «Bucovina» car.; Hangar 12 «Semiramis» scar.; Molo II «Carpano» car.; Hangar 14 «Sorrento» car.; Hangar 17 «Rakoczy» car.; Hangar 22 «Maria» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Bosanka» scar.; Hangar 25 «Ravenna» scar.; Molo 0 «Jadera», «Bellena», «Bellenden»; Hangar 53 «Adriatico»; Hangar 55 «Polyktor» scar.; Hangar 69 «Salvo» scar.; Hangar 71 «Shunko Maru» scar.; Molo V «Mokta» scar.; Molo V «Ambridge» scar.; Molo VI «Perseveranza», «Laguna»; Riva VI «Candiano» car.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Veniero»; «Casperia»; «Itonia»; «Nizni Nowgorod»; «Arimade»; «Fedora»; «Forst»; «Polglas Castle»; «Mery Horlock»; «Grudun»; «B. Call»; «Euterpe»; «Bosnia»; «Argentina»; «Pannonia».

Notiziario Mercantile

Permessi d'importazione ed esportazione

Le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle ceneri d'oreficeria, dei tops di lana, dei filati di lana cardata, dei filati di lana pettinata, dei residui metallici provenienti dalla fabbricazione del solfato di rame, contenenti rame, piombo, argento, silicio, arsenico, dei sali ammoniacali bruciati, provenienti dalla fusione dello zinco e dalla zincatura del ferro e costituiti essenzialmente di ossido di zinco, zinco metallico e piccole quantità di sali ammoniacali e, fino a tutto il 31 luglio corrente, della frutta fresca.

Le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle granaglie e dei legumi secchi, sia per l'alimentazione umana, sia per l'alimentazione del bestiame, fatta eccezione per il grano, il granturco, l'avena, l'orzo, il riso e loro farine; delle mondiglie di frumento (sementi varie provenienti dalla vagliatura del frumento); della diastasi di malto per appretto di filati e tessuti (messa in commercio anche sotto il nome di «Brimal secco» e della carta da filtri.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 6 luglio sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 296; su Parigi 137,58; su Londra 64,31; su New York 16,29; oro 254,99.

BORSE e CAMBI
BORSA DI TRIESTE
del 8 luglio

Banca Adriatica	560	Lussino	2550
Comm. Triestina	610	Martinolich	407
Banca C. P. I.	140	Oceania	480
» » II	240	Premuda	560
Assic. Generali	14400	Tripcovich	871
Riun. Adriatica	2850	Ampelea	640
Grand. «Merid.»	260	Cant. Nav. Tr.	350
Tramway	215	Cem. Dalmatia	355
Adria	320	Cem. Isonzo	157
Cossovich	395	Cem. Spalato	420
Cosulich	546	Kerka	610
«Dalmatia»	365	Oleifici	870
Gerolimich e C.	2100	Pastificio	235
Istria-Trieste	235	Pilatura riso	235
Libera Triestina	785	Raff. oli min.	3700
Lloyd Triestino.	2000		

CAMBI — Francia 139.—. Londra 65.50. Nuova York 16.80. Berlino 44.75. Zagabria 23.60. Dollari 16.—.

Nei titoli tendenza calma con alcuni realizzi. Cambi più tesi.

ROMA, 8. Gas 598. Immobiliari 454. Beni Stabili 291. Imprese fondiarie 110.50. Carburo 960. Azoto 307. Elettrochimica 119.—. Concimi 207.—. Fondi rustici 248.—.

Cambi in Italia

ROMA, 8: su Francia 140,25; su Svizzera 305; su Inghilterra 67; su New York 16,60.

EDITTI

Dichiarazione di morte di Giovanni Krizanac fu Giovanni nato a Gimino il 15 luglio 1884. Il medesimo prestava servizio militare alla fronte russa e si asserisce sia caduto in campo nel giugno 1915 colpito da una granata. La procedura è avviata dietro istanza di Francesca Klemen. Ognuno è diffidato a dare al Tribunale circolare di Pola sezione I o al curatore Napoleone Rovis in Gimino notizie dell'assente e lo stesso Giovanni Krizanac diffidato a comparire innanzi al detto Tribunale o a far conoscere altrimenti la sua esistenza. Scorso il 31 dicembre 1920 si procederà, dietro nuova istanza, sulla domanda.

Dichiarazione di morte di Giulio Folla fu Giov. Batta da Villa Vicentina del quale non si ha notizia dal tempo della mobilitazione generale dell'esercito austriaco, 1 agosto 1914. La procedura è avviata dietro istanza di Ermenegildo Folla. Chiunque è diffidato a dare notizie dell'assente al Tribunale circolare di Gorizia sezione II e lo stesso Giulio Folla a comparirgli innanzi o a dare altrimenti notizie di sè. Scorso il 25 dicembre 1920 si deciderà, dietro nuova istanza, sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Inpos. Lei non è sereno nel giudicare quanti attualmente si occupano degli interessi di Trieste. Tutti commettono errori, ma l'intenzione di arrecare danno e la mala fede che lei crede di riscontrare, sono parti della sua fantasia. — *Calca.* Abbiamo ricevuto la sua lettera in cui parla di serenità di spirito, di manicomio ecc. Esaminato il caso che ci espone ci pare che la questione si possa chiarire così: 1) A meno di essere impazzito un uomo educato che ha sempre avuto per lei, come ci scrive, affetto profondo e deferente, non può uscire in espressioni volgari e triviali come quella che ci trascrive. 2) Se può gli dia mezzo di chiarire l'equivoco, in caso diverso gli scriva dicendogli che ha compreso di essere caduta in errore. 3) Dall'esame dei due biglietti ci pare di poter affermare che quello «volgare» non è scritto dalla stessa persona, la quale con frasi così evidentemente sincere afferma di essere in pena per lei.

Nella, Gorizia. Lodovico Barth si trovava il 3 corr. all'Hotel de la Ville, Trieste. Scriva a questo indirizzo.

Quindicenne. Invece di far versi studi, studi molto e sia un bravo scolaro. La «carriera del poeta» non è una... carriera. Poesie come la sua possono essere «messe assieme» da tutti i ragazzini di terza ginnasiale. La macchinetta le offre questa versificata osservazione: «Fare un sonetto è meschinella cosa — se il breve canto non è un canto forte — oppur sì dolce, che dopo la morte — tua, rinasca in ogni anima pensosa».

OGNI GIORNO UNA

Alla lezione di filosofia:
— Qual'è la fine dell'uomo?
— .... I piedi.

SCIARADA

Dio mi scampi dall'*intero*!
Non v'è uomo che non abbia
Il *secondo* ed il *primiero*.

Soluzione del giuoco precedente:
GOTTARDO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Straziati dal più profondo dolore partecipiamo l'immatura improvvisa morte del nostro adorato marito, padre, suocero e fratello, modello di virtù e bontà

ANTONIO BUGLIOVAZ

d'anni 55

Capo macchinista alla Centrale dello Stabilimento Tecnico Triestino

L'inconsolabile consorte **Luigia** nata **Cumar,** le figlie **Alice** mar. **Zillotto, Rita, Nelly, Pina,** il genero **Umberto,** i fratelli e tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno venerdì 9 corr. ad ore 16.30, movendo il mesto convoglio dalla via Madonna del Mare N. 6.

Trieste, 8 luglio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Lo Stabilimento Tecnico Triestino fabbrica macchine S. Andrea compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo Capo macchinista della Centrale

ANTONIO BUGLIOVAZ

che per circa 25 anni prestò l'opera sua attiva ed intelligente nella fabbrica macchine S. Andrea, acquistandosi la stima illimitata della Direzione e dei Colleghi.

I funerali seguiranno Venerdì 9 corr. ad ore 16.30, movendo il convoglio dalla Via Madonna del Mare N. 6.

Trieste, 8 luglio 1920.

Ieri a sera dopo lunga malattia spirò a 62 anni

ERNESTO CAMUS

Capitano al Lloyd Triestino

L'addolorata consorte **Ortensia** nata **Camus** in unione alla figlia **Anita,** al genero **Guglielmo Rommel** al fratello **Leandro,** alle sorelle **Silvia** ved. **Sestan** e **Lina** ved. **Costantini** partecipano la grave sciagura a quanti ebbero per lui stima e amicizia.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto venerdì 9 corr. alle ore 17.15, partendo il mesto convoglio da Via E. S. Piccolomini N. 2.

Trieste, 8 luglio 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Il **"LLOYD TRIESTINO,,** Società di Navigazione a Vapore, partecipa l'avvenuto decesso del

Cap. ERNESTO CAMUS

Capitano d'Armamento all'Arsenale del Lloyd Triestino

che per lunga serie di anni diede l'opera sua costante e intelligente a vantaggio della Società.

TRIESTE, 8 luglio 1920.

Due anni or sono, il 9 luglio 1918
ENRICO RETTA

finiva a Roma la Sua nobile vita. Chi conobbe tutta la grandezza dei suoi affetti di marito e di padre, e potè osservare quasi giorno per giorno, com'Egli, sempre più torturato dal male inesorabile, ma sempre sereno e sorridente, raccogliesse con supremo sacrificio di sè stesso le Sue supreme energie per sorreggere e confortare la famiglia; chi conobbe tutto il fervore della Sua anima di patriotta, e ne potè sentire, durante la guerra, tutti i palpiti e gli entusiasmi e le ansie, non può oggi non ricordare con più acerbo rammarico l'immeritata sorte che gli fu serbata di morire lontano dalla Sua Trieste, italianamente amata, in un momento in cui sulla patria sembrava incombesse più grave il destino e più lontano fosse l'adempimento del Suo sogno più radioso; in un momento, in cui i figli suoi, combattenti, erano da Lui lontani, e lontane anche, per un caso crudele, la moglie, devota compagna della Sua vita, e la figlia adorata, che sole di tanti cari gli eran potuto negli ultimi mesi rimanere accanto.

E' questo, sappiamo, il rimpianto più angoscioso che amareggia i Suoi famigliari, oggi che si trovano riuniti nella casa Sua, nella Sua Trieste. Valga per essi di conforto il sapere che con pari rimpianto e pari affetto serbano in cuore il ricordo del loro Enrico.

Alcuni amici di Roma.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

RAGAZZA sola, orfana, offresi per tutti lavori, disposta seguire famiglia anche in qualsiasi parte del mondo. «Francesco 283» Piccolo. 31962 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CAMERIERA onesta, capace, cercasi. Trattamento famigliare. Via Cesare Battisti N. 14, porta 11, piano III. 32114 B

CUOCA brava, buonissimi attestati, cercasi. Rossetti 34. 32188 B

DOMESTICA capace cercasi. Naccari, via Battisti 6, III. 32116 B

DOMESTICA fidata, pratica cucina, cerca famiglia; presentarsi portiere via S. Nicolò 33. 32136 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Via S. Lazzaro 14, III p. 32112 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AGENTE piazzista ecc., offresi per 5 ore giornaliere. Offerte sub «Mario» Piccolo. 32072 C

AMMINISTRAZIONI private assume persona seria verso cauzione. Indirizzo al Piccolo. 31892 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, prende ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 30656 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, ungherese, perfetto contabile, buona pratica, cerca servizio. Offerte «Referenze primissime» Piccolo. 32208 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, dattilografo espertissimo, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Sub «Assiduo 500» Piccolo. 500 C

COSTRUTTORE edile autorizzato, 20-40 mila cauzione, lunga pratica costruzioni edili in genere, offresi presso seria ditta, assumendo anche lavori fuori Trieste. Offerte sub «Costruttore» Piccolo. 32064 C

IMPIEGATO con buoni attestati, parla italiano, tedesco, cognizioni francese, offresi miti pretese. Offerte «Attestati» Piccolo. 32090 C

IMPIEGATO offresi alcune ore serali. Offerte «200» Piccolo. 46647 C

L'UFFICIO informazioni del lavoro e dell'impiego del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, dispone forze lavoratrici per lavori manuali e intellettuali. Richieste al suddetto Ufficio in Corso V. E. 5, II, dalle 11-13. 43515 C

PIAZZISTA viaggiatore ramo manifatture, altri articoli, conoscenza diverse lingue, offresi per Trieste, Istria, Friuli, eventualmente Austria tedesca. Offerte sub «E. S.» al Piccolo. 43643 C

PERSONA colta, seria, discretissima, offresi corrispondenza privata qualsiasi genere, italiano, tedesco, ungherese. Indirizzo al Piccolo. 31898 C

SARTA confeziona prontamente vestiti eleganti tissimi per signora. Acquedotto 11, p. I, destra. 30370 C

SIGNORINA offresi per iniezioni, massaggi, cosmetici e cura dei capelli malati. Scrivere sub «Clinica» al Piccolo. 32024 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco e sloveno occuperebbesi come cassiera per Gorizia. Offerte «Onesta». 43678 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per qualsiasi lavoro e riparazioni, a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Acquedotto 50, botteghino erbaggi. 32084 C

TECNICO ventottenne, studi ingegneria, pratico direzione lavori, impianti elettrici, trattazione d'affari tecnico-commerciali, buon disegnatore meccanico, dattilografo proggettista, conoscenza francese, alquanto tedesco, disposto recarsi estero, occuperebbesi anche provincia posizione disagiata, preferibilmente cooperando direzione tecnica piccola azienda promettente sviluppo. Concedo periodo prova gratis, referenze primo ordine, pretese moderate. Pregasi indicare dettagli impiego, località, eventuali compensi indicando Cassetta A 70000. Unione Pubblicità Bologna. 10618 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, stenodattilografo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32210 D

SARTA cercasi a giornata; qualunque prezzo, purchè subito. Bassi, Pendice Scorcola 508, IV. 32186 D

SIGNORINA stenodattilografa italiano-tedesco-inglese e possibilmente francese, cercasi. Soc. An. Ugo Patak, presso l'Italo Commerciale, via Mazzini 4. 32182 D

30 lire giornaliere cooperando vendita articoli nuovissimi sortiti post-guerra. Cercansi ovunque signori affidargli lavoro domicilio. Scrivere: «International Office». Madrid (Spagna). 43259 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

APPARTAMENTI ammobiliati cercansi anche stagione. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2. 43664 E

CAMERA grande, vuota o ammobiliata, con comodo cucina, oppure appartamento vuoto 3-4 stanze, cercasi prontamente. Indirizzo: Albergo Balkan, camera N. 1. 31974 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente luce elettrica, cerco pel primo agosto. Offerte «Nozier» Piccolo. 32184 E

CAMERETTA ammobiliata cerca giovane possibilmente adiacenze Corso. Indirizzo al Piccolo. 32148 E

LOCALI possibilmente centrali cercansi uso ufficio. Scrivere Dagnino, Hotel Savoia. 31852 E

STANZA ammobiliata, con comodo di cucina, cercano marito e moglie presso distinta famiglia, anche fuori città. Offerte «Jone» al Piccolo. 32144 E

STANZA ammobiliata con costo cercasi presso buona famiglia per giovane distinto. Offerte sub «Graz» al Piccolo. 32132 E

STANZE vuote, ammobiliate, cercansi. Prenotazioni pubblicità gratis. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2. 43667 E

STANZE, 2, vuote, I piano, centro, con luce elettrica, cercansi per studio. Offerte «Vittorio» Piccolo. 32138 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAPODISTRIA: affittasi per stagione balneare stanza. Indirizzo al Piccolo. 31890 F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Corso V. E. 2, porta 12. 43632 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Rossetti 43, II, destra. 32178 F

STANZE ammobiliate affittansi. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2, III. 43667 F

STANZA elegante, ammobiliata, centro, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 32122 F

STANZA vuota, escluso comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32190 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

A. «Minerva» Istituto scolastico-linguistico-commerciale. Via Rossini 16 (Riva Canale). Iscrizioni giornaliere corso completo lingua-conversazione inglese; apertura 15 luglio ore serali; durata tre mesi, giornalmente, spesa minima, massimo profitto, successo garantito. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Tedesco: corsi riuniti, lezioni singole, grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, tenuti dal prof. Deutschländer. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Trasformazione radicale di qualsiasi calligrafia, sole 15 lezioni riunite o singole, impartite da specialista. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Contabilità commerciale, tenitura libri, sistema pratico. Corsi diurni e serali, tenuti dal prof. Randi. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Esami di ammissione, riparazione qualsiasi materia scolastica di tutte le scuole medie. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Francese: corsi riuniti e lezioni singole grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, tenuti dal prof. A. Charles. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Inglese: corsi riuniti o lezioni singole grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, tenuti dall'ing. Bravo. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Lingue moderne, metodo intuitivo e scientifico, volendo metodo diretto, corsi riuniti, lezioni singole. 861 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

MAESTRO giovane, abilitato, impartirebbe educazione, istruzione bambini distinta famiglia dietro concessione camera ammobiliata, diritto cucina per sè e consorte; aggiungerebbe eventualmente modesto compenso. Offerte «Lazio» Piccolo. 32152 G

RIPETITORE assolto locale Ginnasio, cercasi per materie esame licenza. Offerte sub «Ginnasio» al Piccolo. 32162 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo americano, cinque lezioni, cinque lire, Coroneo 17, primo. 31780 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

PORTAFOGLIO con denaro, documenti e fatture, smarrito tratto Piazza Goldoni-via Giulia. Riportandolo mancia generosa. Indirizzo Piccolo. 32134 H

PORTAFOGLIO smarrì povero uomo tram S. Andrea-Goldoni, contenente 5000 lire non sue; rinvenitore riceverà 1000 mancia portandolo macelleria Piazza Garibaldi 49, Loy. 32140 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO ammobigliato, numerose stanze, comfort moderno, cederebbesi subito fino metà Settembre. Indirizzo Piccolo. 31886 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, poggiuolo, ascensore, prospettante via S. Antonio, cambierei con altro 4 stanze. Indirizzo Piccolo. 32236 I

APPARTAMENTI ammobiliati affittansi diverse località. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2. 43667 I

APPARTAMENTI scambiansi. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2. 43667 I

MAGAZZINI adatti qualsiasi industria, affitto, cerco. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43667 I

QUARTIERE ammobiliato, camera letto, salotto, camerino bagno, cucina, subaffittasi prontamente. Montfort 10, IV. 43668 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTINO mobigliato oppure una due camere, anche salotto, pensione, cerco presso distintissima famiglia. Lunga affittanza. Dagnino, Hotel Savoia. 31850 L

LOCALI a terreno possibilmente centrali cercansi uso ufficio. Scrivere Dagnino, Hotel Savoia. 3 52 L

MAGAZZINO per uso lavoratorio cercansi. Offerte «Magazzino» al Piccolo 32416 L

QUARTIERE due o tre camere, anche vuote, completamente indipendenti, vicinanze centro, cercasi per fine mese. Dirigere offerte via Besenghi 14. 32118 L

TETTOIA e corte 150-200 mq. per industria, ricercasi. Offrire Fano, Acquedotto 93. 31800 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ACETILENE apparato con fanali e tubatura vendesi via Cassa Risparmio 13, piano I, destra. 31834 M

A SPOSI stanze matrimoniali, pranzo pronte, in lavorazione nel laboratorio mobili Pignolo. Prezzi vera reclame. Piccardi 75, ex locali Trattoria Conteverde. 43664 M

BOTTAME 100 ettolitri, fusti da 3 a 7, vendonsi in blocco, occasione. Indirizzo: Via Valdirivo 30, Dovanzo e Comp. 32146 M

CALDAIA guasta, portata 25 quintali, peso circa 7 quintali, vendesi. Fabbrica Saponi via Sette Fontane 483. 32120 M

CAMERA pranzo, palissandro, marmi cristalli, occasione vendesi. Donato Bramante 10, III, destra. 32228 M

CARROZZELLA bambini, Golf di seta bianco, nuovo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 32176 M

CASSETTE legno vendonsi. Negozio musica Municipio. 32194 M

CUCINA bianca nuova, vendosi. Via di Torre Bianca 39, II. 32212 M

DIVANO massiccio, fino, grande, e tappeto persiano originale vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32224 M

LOCOMOBILE trebbiatrice e pressa con accessori, vendonsi. Segheria di Villa Vicentina. 31680 M

LETTO completo, credenza occasione. Aleardi 320, porta 5, dalle 3.30. 50002 M

LETTO con susta, quasi nuovo, vendesi. Ricci-Giulia 15, IV. 32128 M

MACCHINA cucire a mano, vendesi via Delle Mura 5, IV, p. 32204 M

MACCHINA da scrivere usata, buono stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 43672 M

MACCHINA duplicatrice Roneo, come nuova, vendo rara occasione. Riva Nazario Sauro, N. 20 43671 M

MOTORE a benzina 7-8 cav. di forza, Pigiatrice e Pompa, con relativi accessori, tutto ottimo stato, vendesi. Rivolgersi: Rocco, Ferian, Rovigno. 43623 M

OCCASIONE per spose. Vendonsi combines in batista guarniti in filet, ricamo a mano. Miri, Carducci 22. 32200 M

PIANO mignon nero, corde incrociate vendesi. Via Milano 22, I. 31964 M

PIANINO germanico modernissimo. Aleardi 320, porta 5, dalle 3.30, paraggi Commerciale. 50001 M

PIANOFORTE nero, cortissimo, perfetto, adatto studio, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 32214 M

PIANOFORTE, una Phonola, diversi cilindri vendonsi prezzo 7500. Canal Piccolo 2, terzo, Amodeo. 32202 M

SACCHI a pelo nuovi, usati, vendonsi. Rivolgersi via Ponziana, 63. 31970 M

SEDIE 5, ferro, pieghevoli, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 32130 M

SELLA per uomo, perfetto stato, fornimenti completi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 43669 M

STANZE pranzo-letto, occasione, vendonsi prezzi miti. Commerciale 2, Negri. 31732 M

VESTITI fatti L. 110, vendonsi. Zonta 5, III. 31708 M

VESTITI 2, vendonsi occasione, sbaglio misura. Vassari 18, V, porta 12. 32230 M

VESTITO lana per ragazzo 16-18 anni vendesi. Pietà 35, III. 32142 M

VESTITO uomo, finissimi calzoni, sacchetti alpagas, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 31670 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

CARTA vecchia, scarti archivio, acquistasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina «Cartiera Giuliana» casella 444, Trieste. 29370 N

CREDENZIERA e tavolo cucina, usati, laccati bianco, acquisterebberonsi prezzo occasione. Offerte sub «Arredamento» Piccolo. 436 N

CESTONI «coffe» da salumi o cassette da cinquanta chilogrammi per frutta, acquistansi, via Cassa Risparmio 13, piano I, destra. 32158 N

FRANCOBOLLI aquisto. Scambio all'ingrosso indicare condizioni prezzo. Sub «Triestino». 50000 N

FUSTI usati olio, 2-4 quintali, acquistansi, via Cassa Risparmio 13, piano I, destra. 32156 N

LAMBICCO usato tenuta 3-6 ettolitri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31832 N

LEGNA ardere per caldaia vapore acquistansi. Via Cassa Risparmio 13, p. I, destra. 32154 N

MOBILI cucina usati, laccati bianco, acquisterebberonsi se prezzo vera occasione. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 432 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Scrivere Vigar, Caffè Stella Polare, via Dante. 31998 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria gon, Via XXX Ottobre 8. 31312 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Ricci Caffè Oriente, Piazza Ospitale 4. 31778 N

RIVOLTELLA media grandezza, buono stato, acquisterei. Offerte Piccolo sub «Tella». 32180 N

SACCHI vuoti uso cemento buono stato acquista Marchesini, fermo posta, Udine. 10619 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ALLA Vera Eleganza, confezioni per signora, assumonsi qualsiasi ordinazione. Corso 27. 32150

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo speciali borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Pergiurato. Tintore 2, telefono 937. 382

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, macchine da cucire, da calze, da scrivere, penne stilografiche, gomme accessori. Società Polettini, Desenzano Lago, Roma, Via da Tolentino 230, Palermo. 10623

BORSETTE argento, 800 garantito, 1,10 grammo medesimo prezzo rate. Chiarelli, Tintore 2. 320

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compriamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 1179

BOTTONI legno rovere, sapino, 20-50 ettol. l'uno più fusti trasporto, rovere, litri 56-700, cerchi ferro zincato, tutto ottimo stato vendonsi. Rivolgersi: Pietro Rocco fu Giuseppe, Rovigno. 43627

COMPASSI, forte partite, scuola e prec. vendere. Informazioni Ratman, via Ferriera IV. 32218

COPERTURE per auto in tutte le misure, 240, presso Alessandro Volpini, Istituto 22. 1283

LAMPADARI a ciocca, pezzi 2 con 6 fiamme luce elettrica e gas, e 2 per bigliardo, vendo occasione. Negozio «Helvetia», Corso Garibaldi 109

LAMPONE puro frutto e zucchero vende a 8 al litro. Benussi Comp. Piazza Studi. 32220

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese; Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Pr. catalogo generale, lire 4). 10615

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490

MARSALA Florio originale casse 24 bottiglie vendonsi prezzo convenientissimo. Indirizzo giornale 32222

MOBILI singoli, stanze, occasione casseforti, sì giapponesi, altri diversi comperansi. Scrivere Regina, Piazza S. Caterina 3 IV. 32160

OCCASIONE eccezionale!!! rivenditori, ribassi liquido blocco, circa 1000 cappelli paglia, feltro velluto, peluches, seta, per bambini, signore quattro lire cadauno. Via dei Fabbri 4, primo piano. 32206

STOFFE lana, colori assortiti. Taglio m. 3,20 116,75 franco destino, pagamento anticipato. Società Polettini, Desenzano sul Lago, Palermo 10623

VERNICI, smalti bianchi Harland e Son di Londra trovansi drogheria Cillia, Via Roma 109

ZAMPIRONI contro le zanzare trovansi drogheria Cillia, Via Roma 20. 109

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali, servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10614

RAPPRESENTANTE importanti Case prodotti chimici; medicinali specialità assume chimico farmacista. Referenze cauzione Cassetta 119 E. Unione Pubblicità Italiano Milano. 10622

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOMOBILI Lancia HP. Tipo I. Z. modificato dinamo fanaleria Klakson avviamento elettrico, carrozzerie torpedo di gran lusso. Consegna immediata. Officine, via Terraggio 15 Milano 10621

AUTOCARRI B. L. R. 15 Ter. come nuovi vende Marchesini, fermo posta, Udine. 10620

AUTOVETTURA «Raf» lussuosissima, vendesi Pelizzoni, Fabbri 2. 32126

CAMION portata 50 quintali noleggiansi per trasporto merci. Telefono 2406. 31964

MERCEDES HP 14/30 torpedo, impianto Bosch, cerchioni amontabili, bollata, vendesi causa partenza. Informazioni: Pauletta, via Parini 2, 12-14 32238

MOTOSCAFO tipo Svan, senza motore, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43648

PEZZI ricambio automobili Fiat, Lancia, ecc. cuscinetti, sfere, prezzi modici. Garage Giusto, Via Alessandro Volta 10, telefono 32068

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CAUSA partenza da vendere una trattoria completa. Ignazio Knabl, Via Sissano n. 11, Piano, 43680

DROGHERIA avviatissima da vendere. Indirizzo Piccolo. 32088

INDUSTRIA avviata cerca forte capitalista ingrandimento azienda lucrosissima. Scrivere giornale sub «Lucrosissima». 32239

LICENZA ad uso trattoria-buffet affittasi o vendesi. Informazioni telefono 2158. 32164

LIRE 7000 cerco prontamente con garanzia mio negozio e buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 32196

VENDESI Pistoria-Pasticceria prontamente. lia 34. 32234

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA cinque piani, in rione popolare, bellissima vista, passaggio tram, vendesi. Offerte «Rendita» al Piccolo. 32174

CASA con campagna vendesi occasione Castore. Informazioni Drufowka; via Valdirivo 32198

VILLA signorile con grande giardino, Scorcola si vende per L. 225,000. Offerte al Piccolo «Splendido» 32096

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.—

ALBERGO avviatissimo restaurato radicalmente a nuovo con tutto l'occorrente vendesi. Rivolgersi F.lli Galanti, Este (Prov. Padova). 4367

CATTOLICA, spiaggia adriatica, pensione «Firenze» villa a mare, Viale Carducci 6, ottimo trattamento. 32166

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ANIMA gemella: da due giorni non sei visibile attenderotti venerdì solita ora; impossibile transitare verso le quindici per vederti. Tuo sempre 43670

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, V. Bellini 9, II. 20170

GIOVANE ex capitano, corrisponderebbe distinta, colta, bella signorina, scopo matrimonio. Scrivere «43663 U» fermo posta, Gorizia. 43663

INFORMAZIONI private, indagini ecc. Triestegno. Massima segretezza. «Piti», Corso Emanuele 17. 32226

QUELLA signora ben conosciuta che racconta quel corvo a Barcola è pregata di portarlo subito al banco di limonata e frutta, scanso spiaceri. 32172

SANTA Lucia circondario di cura Portorose, affittansi singole stanze, oppure quartieri. Per informazioni rivolgersi via Petronio 8, Cavas 32106

SIGNORA vedova senza figli, priva conoscenze desidera unirsi in matrimonio con signore anche buon pensionato. Offerte «Adelaide» Piccolo. 32170

SIGNORINA distintissima accompagnerebbe signora pari in villeggiatura, senza paga. Offerte «Montagna' Piccolo. 32124

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centrale 1189

DI JAUME — 47

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Giuocando di gomita, di pugni, di piedi, ciascuno si precipitava letteralmente sui trams e si sarebbe detta una colossale partita di «foot-ball»; i primi arrivati venivano sospinti con furia a far posto ad altri viaggiatori, che un'altra spinta gigantesca cacciava dentro il veicolo; nessuna compiacenza per gli altri, nessun riguardo per le donne; è vero che queste non parevano curarsi di queste scortesie.

Dupuis ne mostrò una ad Antonio, la quale colla sola forza del pugno riuscì a salire prima di altre quindici persone già aggrappate alla sbarra; quell'atletica femmina era una bella ragazza bruna, grande, svelta, fin troppo svelta si sarebbe potuto dire, se era stata capace d'un tale sforzo, che esige muscoli potenti e reni d'acciaio.

Antonio, guardando quella scena, pensò a Regina Lamb e si disse che colei doveva esser capace d'altrettanto.

In quell'istante medesimo si sentì dare un urto; era Major, che gli gridava:

— Salutate dunque. Sono le nostre allieve, che passano in carrozza e ci fanno segno.

Antonio, levando gli occhi, ebbe appena tempo di riconoscere e salutare il signor Lamb e le sue tre figlie, che gli vociavano qualche parola che non potè comprendere, mentre Dupuis gli domandava:

— Tram o vettura?

Ma, come pochi momenti prima con Regina, Antonio lasciò Dupuis senza risposta.

A grandi salti, lesto come un acrobata, forte come un lottatore di professione, mostrando un'agilità meravigliosa, il sassone dell' «Ems», il passeggiero ammalato durante il tragitto che non s'era lasciato vedere sul ponte che al momento dello sbarco, colui che Antonio avrebbe voluto veder arrestare immantinente, il ladro dell'avenue Henri-Martin, insomma, correva disperatamente per poter prendere un tram già pieno e sul punto di avviarsi.

Antonio fu ad un pelo d'urlare:

— Corriamo al tram.

Per inavvertenza certamente, Major, che sembrava batter i piedi per irrequietezza, gli cacciò la valigia nel fianco con tanta forza che il giovane rimase muto un'altra volta.

Antonio si sforzò di conservare alla meglio la sua maschera d'impassibilità elegante, pur tutto fremendo al vedere il ladro riconosciuto aggrapparsi al tram, ove non era quasi più posto; ma si calmò come per incanto, quantunque la sua sorpresa fosse salita al colmo; potè a mala pena soffocare un'esclamazione e sentì che gli tremavano le mani.

Infatti, dietro al sassone, un altro viaggiatore, che non aveva punto l'andatura americana, ma che faceva salti di più di un metro, un diavolone magro e barbuto, il quale sembrava affatto insensibile al fracasso circostante, al movimento furioso della strada, alle urla delle persone, in cui cozzava senza riguardi, un altro viaggiatore arrivava al tram, mentre questo si muoveva: il gran diavolone, senza commuoversi, afferrò la sbarra d'appoggio, prese lo slancio, facendo forza col pugno, e d'un balzo piombò sulla piattaforma come un bolide.

— Bravo! — fece una passeggiera.

E il tram partì con un gran rumore di ferramenta, fra uno scampanellio assordante, mentre la folla, che pareva rinascere continuamente, correva all'assalto di altri trams.

Antonio provava in quel momento una gioia eguale a quella che aveva provato già sull' «Ems» al veder apparire Major sotto la maschera d'un marsigliese della Cannebière.

L'uomo, che con tanta risolutezza e con tanto ardire era saltato sul tram, in cui si trovava il ladro del signor De Gévriel, era Vauvert, lo stesso Cawenbergue, il quale si era così solennemente ubriacato all'Hàvre e doveva essere tornato a Parigi.

Come avevano fatto Major e Vauvert? Antonio non se lo spiegava ancora, quantunque sospettasse una parte della verità; ma si sentiva pieno d'ammirazione per quei due uomini dotati d'una sagacia così perfetta, i quali, con un sangue freddo imperturbabile, rappresentavano le parti più diverse ed a furia di divinazione arrivavano a scoprire i segreti del caso.

Vauvert non aveva dunque lasciato l'Hàvre e la scena dell'ubriacatura era stata una finta; egli aveva potuto imbarcarsi per Southampton, come Major, senz'essere visto; erano saliti sull' «Ems» contemporaneamente a colui, che cercavano, in mezzo ai passeggieri ammalati e fingendosi essi medesimi in uno stato da non potersi muovere, e Vauvert era nascosto a bordo nella sua cabina al pari del sassone, poichè non lo si vedeva che adesso per caso, mentre continuava il suo seabroso inseguimento.

Major pareva non avesse visto nulla e col tono più naturale domandò a Dupuis:

— Vi sentite indisposto?

— Ma nient'affatto — fece il negoziante di pelliccerie.

— E' il freddo — osservò tranquillamente Major. — Siete pallidissimo. Bisogna che prendiate qualcosa di caldo al più presto.

Infatti Dupuis era non pallido, ma livido, ed un singolare turbamento cambiava l'espressione de' suoi occhi dallo sguardo sempre audace ed astuto.

Aveva forse riconosciuto il suo compagno di viaggio da Parigi all'Hàvre? Ed in questo caso, come mai la presenza inaspettata del signor Cawemberghe sopra un tram di New York doveva commuovere così fortemente il mercante di pelliccerie, amante di caccie al caribù canadese?

Antonio, d'altronde, trovò naturalissimo il pallore improvviso di Dupuis; l'aria era pungente quanto mai per la stagione; il cambiamento di clima fa di queste sorprese, e Major, anch'egli, come uomo, che doveva essere avvezzo al clima di Marsiglia, diceva di sentirsi forti brividi.

— Se si prendesse una vettura? — propose.

Ed aggiunse, rivolgendosi ad Antonio:

— A meno che voi non vogliate andare in un albergo diverso.

— Ah! — fece il giovane — voi andate allo stesso albergo del signor Dupuis?

— Sì — rispose questi in luogo di Major. — Andiamo all'Hotel Badin.

— Ottimo albergo... Ci vengo anch'io — replicò Antonio.

Ed una vettura pubblica prese i tre compagni coi numerosi bagagli del marsigliese.

L'Hotel Badin nel 1894 era situato sull'University Place, nella quinta avenue, la famosa Fifth Avenue di New-York, ch'è ad un tempo come il boulevard des Italiens e l'avenue des Champs-Elysées di laggiù; il ristorante Badin esiste anche adesso con tutti i miglioramenti imposti dalle necessità della vita americana; forse ha cambiato posto, ma è certo che soddisfa sempre i desideri d'una clientela ognora più numerosa: quella dei francesi che vanno colà.

— Credevo una cosa più straordinaria; non mi sento affatto perduto qui — disse Major, appena arrivati.

— Oh! m'immagino bene — rispose il mercante. — Qui parlano tutti francese dai direttori sino all'ultimo sguattero... provatevi un po' ad andar in istrada e saprete dir qualcosa.

— Oh! — notò subito Major — ma di uscire mi bisogna mangiare... Muoio di fame... Eh! l'appetito c'è sempre... Mettiamoci a tavola... Volete mangiare con noi?

— Grazie!... Ho da fare... Ci rivedremo domattina.

Major fece una smorfia di malcontento dicendo:

— Ma non mi dimenticherete?

— No, no, siate tranquillo... Ma, a proposito, qui che cosa volete fare?

— Eh! quel che facevo a Marsiglia. Noi siamo cassieri di padre in figlio... Qui si potrebbe trovare un impiego d'uomo di fiducia presso qualche milionario?

— Siete venuto per questo?

— Oh! — disse Major, senza mostrarsi permaloso — per questo, certamente... e anche perchè non potevo far a meno di partire... I milionari mi attraggono.

Dupuis si mise a ridere e fece notare al marsigliese:

— In questo caso bisogna che abbiate ben cura di esser in grado di dimostrare loro che vi chiamate davvero Juste Polipo... I milionari qui sono per carattere molto curiosi.

— Vi capisco — rispose Major con aria di sottomissione. — Siate sicuro, signor Dupuis, che vi sarò eternamente riconoscente di quanto farete per me.

Il negoziante scomparve, dopo aver fatto qualche raccomandazione all'ufficio dell'albergo.

(Continua)